

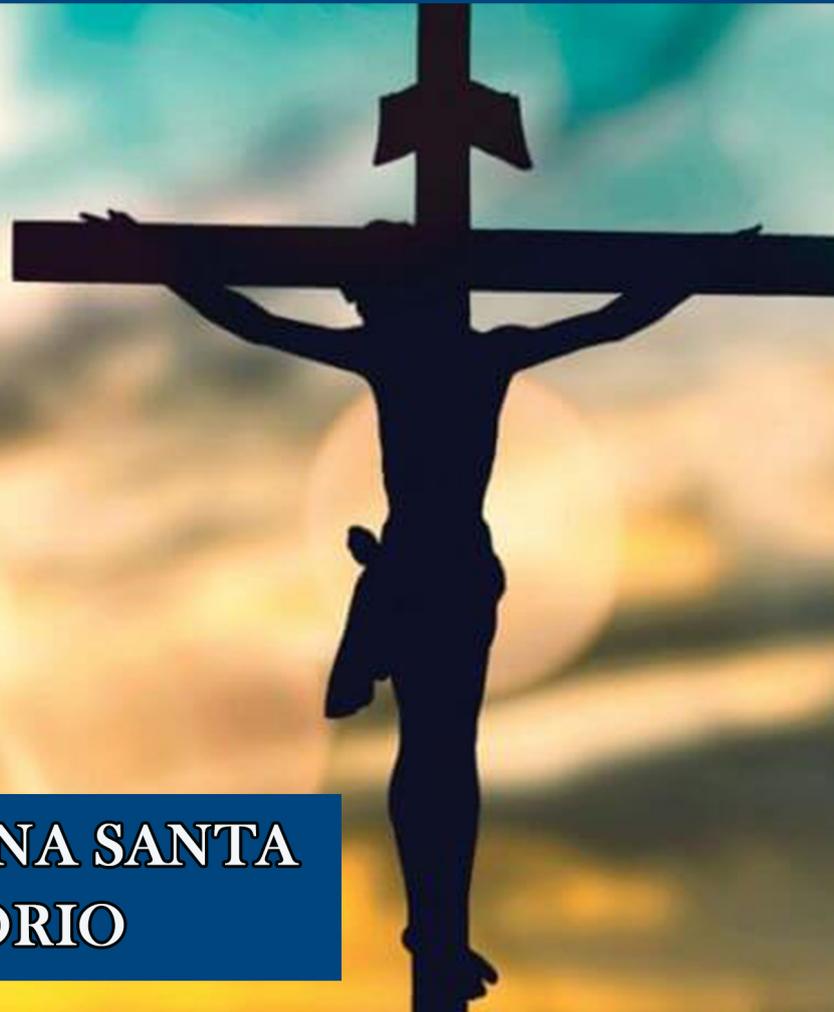


CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

ANNO 1 N.9 - APRILE 2023

CONFCOMMERCIO

informa



IN EVIDENZA

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA DEL NOSTRO TERRITORIO

Notizie

X EDIZIONE DI "LEGALITA' CI PIACE"

Notizie

FIPE: GIORNATA DELLA RISTORAZIONE

Notizie

DOLOMITI ENERGIA E
CONFCOMMERCIO

Notizie

BONUS ENERGIA: PROROGA DI
UN MESE

Approfondimento

ALLERGENI: UN PERICOLO NASCOSTO

Scadenze

LE SCADENZE FISCALI DI
APRILE 2023



CHI SIAMO

Seguici su:



Parlane con noi: redazione@confcommercio.en.it

Visita il nostro sito: ww.confcommercio.en.it

Memorizza i nostri numeri di telefono:

0935.500971

334 824 7192

DIRETTORE RESPONSABILE
Dott. Maurizio Prestifilippo

CAPOREDATTORE
Maurizio Ettore Farina

DIREZIONE E REDAZIONE
Maurizio Camagna
Aurelio Dugoni
Tiziana Marziolo
James Maddiona

DESIGN E GRAFICA
Ivana Lioni

CREDIT FOTO
Freepick
Shutterstock

Sfoggia la nostra rivista sul tuo dispositivo





SOMMARIO

N. 9 - APRILE 2023

- 5 L'EDITORIALE A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO
- 6 TUTTI AL MARE CON IL BONUS VACANZE 2023
- 7 X EDIZIONE "LEGALITA' CI PIACE"
- 8 AL VIA LA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE ESATTORIALI
- 9 LE SCADENZE FISCALI DI MARZO 2023
- 11 FIPE: GIORNATA DELLA RISTORAZIONE
- 12 IL PONTE SULLO STRETTO SI FARA'
- 13 ASCOM FIDI: CONFERENZA NAZIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO
- 14 MECCATRONICA: PROROGA AL 5 GENNAIO 2024 PER ABILITARSI
- 15 PROCESSIONARIA: PERICOLI E SINTOMI COSA FARE
- 17 ROTTAMAZIONE QUATER
- 19 "CI SONO UN SACCHETTO DI COSE CHE PUOI FARE PER L'AMBIENTE"
- 21 DOLOMITI ENERGIA- CONFCOMMERCIO: UN BINOMIO VINCENTE
- 22 LE NOSTRE CITTA' FERITE A MORTE
- 23 BONUS ENERGIA: PROROGA DI UN MESE
- 24 CONFERMATO IL BONUS BARRIERE AL 75%
- 25 INCREMENTO DEI SALDI
- 26 LA PEC VA IN PENSIONE



SOMMARIO

N. 9 - APRILE 2023

- 27 IN DIECI ANNI IL CROLLO DEL COMMERCIO
- 29 IL GOVERNO HA VARATO LA RIFORMA DEL FISCO
- 31 ALLERGENI: UN PERICOLO NASCOSTO
- 34 INAUGURATO A ENNA IL MUSEO MULTIMEDIALE DELLA SETTIMANA SANTA
- 35 LA SETTIMANA SANTA A GELA
- 37 DA NICOSIA A RIMINI PER IL CAMPIONATO DELLA PIZZA
- 39 “U SCONTRU” LA TRADIZIONALE CERIMONIA DI PASQUA A NICOSIA
- 41 LA CASAZZA DI NICOSIA
- 43 I RITI DEL VENERDI SANTO A ENNA , CALTANISSETTA E PROVINCIA
- 49 LENOSTRE RICETTE: I PALUMEDDI
- 51 SETTIMANA SANTA DI CALTANISSETTA
- 54 LA PASQUETTA A NICOSIA SI FESTEGGIA IL MARTEDI
- 55 TORNA A ENNA “VIVICITTA’”



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CALTANISSETTA ENNA



L'EDITORIALE

A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO



Coro College,

È stato un momento pieno di emozione la consegna al Generale dei Carabinieri Pasquale Angelosanto del primo premio nazionale "Legalità ci piace" indetto da Confcommercio. Un passo avanti gigantesco, da troppo tempo atteso, che finalmente apre un orizzonte sulla vasta rete di complicità che ha garantito l'impunità alle cosche che hanno soffocato l'economia di molti territori soggetti al costante ricatto della malavita.

L'aspirazione, per noi imprenditori, è di vivere in un sistema economico stabile, fatto di regole certe, meno esposto a continui stravolgimenti, in cui la programmazione del lavoro e degli investimenti, ripaghi i sacrifici ed abbia le caratteristiche della continuità.

Sicurezza, stabilità e certezza del diritto, sono caratteristiche della società che purtroppo non appartengono all'economia italiana da troppo tempo.

Ecco perché il ruolo dei corpi inter-

medi deve essere valorizzato in un confronto continuo con i diversi livelli di governo.

Sia chiaro, per chi non conosce le difficoltà con cui si confrontano gli imprenditori, che inflazione, aumento dei tassi di interesse, stretta creditizia, pesantezza fiscale, elevato costo del lavoro, escalation dei costi energetici, sono la base di una profonda insoddisfazione che mortifica la capacità di migliorare le nostre imprese. Soprattutto le piccole e piccolissime aziende devono fare i conti con una miriade di adempimenti come sicurezza sul lavoro, formazione obbligatoria dei dipendenti, adempimenti fiscali e scadenze da rispettare. Una complessità capace di scoraggiare le nuove generazioni a proseguire il lavoro dei padri.

Semplificazione, quindi, ma anche associazionismo d'impresa sono la risposta che ognuno di noi deve dare all'inquietudine dei nostri tempi. A partire dall'esigenza di politiche efficaci di prevenzione della criminalità, di tolleranza zero nei confronti di chi aggirando obblighi e regole, contiene i costi e fa concorrenza sleale agli imprenditori più corretti.

È questa la nostra agenda di grande organizzazione di categoria, con l'unità e la partecipazione vinceremo la sfida della modernizzazione del sistema economico italiano. Fianco a fianco col governo verso un nuovo sviluppo economico giusto ed equo, in un tempo felice di rispetto delle regole e di legalità condivisa da tutti.

A cura del Presidente di
Confcommercio Caltanissetta Enna

Maurizio Prestifilippo



Nella foto:
Carlo Sangalli e il Gen. Pasquale Angelosanto





TUTTI AL MARE CON IL BONUS VACANZE!

Un bonus per le vacanze consentirà ai pensionati di abbattere i costi di soggiorno in tutte le località italiane. La vacanza dovrà durare almeno otto giorni e potrà estendersi sino a quindici giorni. Il bonus vale anche per i familiari, i figli conviventi disabili e per gli accompagnatori del soggetto disabile.

NOTIZIE

In vista dell'ormai prossima stagione estiva 2023, è stato annunciato dall'INPS un Bonus Vacanze grazie al quale alcune categorie di cittadini potranno beneficiare di un importo fino a 1.400 euro per un soggiorno in una località italiana della durata di almeno quindici giorni e quattordici notti.

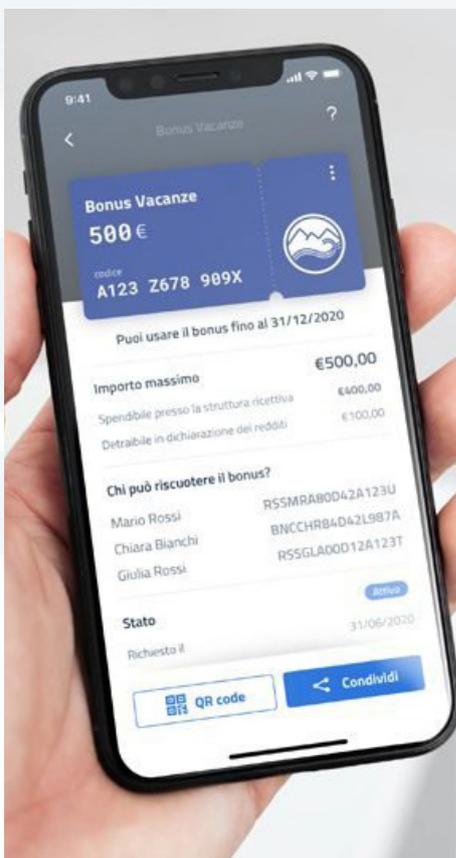
Il bonus che fa riferimento al bando "EstateINPSiemeSenior" del 2023, è destinato in particolare ai pensionati. Potrà altresì essere richiesto da chi appartiene alla gestione dipendenti pubblici o ancora alla gestione fondo ex IPOST.

A questi si aggiungono i familiari e figli conviventi disabili, caregiver, parenti e accompagnatori del soggetto disabile; in fase di graduatoria verrà data precedenza alle persone soggette a grave disabilità.

Si potrà soggiornare nella località prescelta a partire da luglio 2023 fino ad ottobre e in ogni caso fino al primo novembre 2023.

L'importo che l'INPS potrà erogare sarà legato all'ISEE del richiedente: si va da un massimo di 8.000 euro per scendere al 60% per i redditi che superano i 72mila euro. Il contributo di 1.400 euro riguarderà i soggiorni di quindici giorni e quattordici notti, mentre sarà di 800 euro per le vacanze di otto giorni e sette notti.

La domanda dovrà essere presentata nella sezione apposita del portale dell'INPS "EstateINPSiemeSenior", autenticandosi con CNS, SPID o CIE.



È attivo il servizio web per richiedere l'elenco delle cartelle che possono essere "rottamate".

Sul sito di Agenzia Riscossione è infatti possibile compilare online la domanda per ottenere via e-mail il prospetto informativo con il dettaglio di cartelle, avvisi di accertamento e avvisi di addebito. Il prospetto consente di visionare il debito attuale e gli importi dovuti privi di sanzioni, interessi e aggio. Sono riportate, quindi, tutte le informazioni per valutare la propria situazione e individuare i debiti che possono essere inseriti nella domanda di adesione da presentare in via telematica entro il 30 aprile 2023.



X EDIZIONE DI “LEGALITÀ CI PIACE”

Si è svolta a Roma, presso la sede della Confederazione in Piazza Belli, la decima edizione della giornata “Legalità ci piace”, il tradizionale appuntamento di Confcommercio con le più alte cariche dello Stato e con i maggiori rappresentanti delle forze dell’ordine.

Martedì 28 marzo è stata l’occasione per denunciare ancora una volta l’illegalità che soffoca il mondo delle imprese e per chiedere il sostegno delle istituzioni. Alla presenza del Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi.

NOTIZIE

È stato il Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi l’ospite d’onore della decima edizione del Premio “Legalità ci piace”, organizzato dalla Confcommercio Nazionale. Ad accoglierlo il Presidente nazionale Carlo Sangalli, che ha ricordato nel suo intervento le numerose criticità del tempo che stiamo vivendo dopo la pandemia e un anno di guerra, che hanno profondamente modificato il mercato dei paesi occidentali.

Una serie di circostanze che ha costretto alla chiusura migliaia di imprese, con il dramma umano vissuto dalle famiglie dei nostri imprenditori. Sergio De Luca, il Direttore centrale di Confcommercio che si occupa della comunicazione, ha presentato ai partecipanti alla manifestazione una drammatica intervista ad un commerciante usurato. Un colpo da maestro del giornalismo, che ha ricostruito con una testimonianza diretta il tragico percorso che parte sempre dal perverso rapporto con le banche. Quando si chiude il rapporto di fiducia tra il credito legale e l’impresa, la volontà di resistere può portare ad un disastro umano che finisce col coinvolgere tutto, anche i rapporti familiari, esponendo l’usurato ad una disperata solitudine che può concludersi con il suicidio.

De Luca dimostra, con l’evidenza di una storia vera, che il riscatto è possibile. La collaborazione con il presidio della Polizia di Stato, ha portato infatti ad una soluzione del caso con l’arresto degli usurai e la

loro condanna, ma anche al contributo statale riservato alle vittime di usura. Un percorso difficile da vivere, lungo e pericoloso, ma che giunge infine ad una positiva soluzione.

Il Ministro, dopo essersi complimentato con il giornalista Sergio De Luca, Direttore centrale dei servizi di comunicazione e immagine di Confcommercio, ha ribadito il ruolo centrale delle organizzazioni di categoria nel contrasto al crimine organizzato e all’usura. «Nessuno deve restare solo - ha detto il Ministro Matteo Piantedosi - di fronte a spietati criminali che devono essere assicurati alla giustizia». Il Ministro ha anche ricordato come il complesso sistema di prevenzione dell’usura, affidato dallo Stato al Ministero dell’Interno, alle prefetture, ai Confidi e alle Banche, può essere attivato dalle associazioni di categoria e anti racket.

Questo articolato sistema deve però funzionare con minore complessità e più efficacia. Restano grossi problemi da risolvere per far funzionare il sistema di prevenzione anti racket, a partire dalla resistenza delle banche a finanziare imprese già segnalate alla Centrale di rischio della Banca d’Italia, pur in presenza di garanzia da parte dei Consorzi fidi dotati di fondo per la prevenzione dell’usura (soprattutto se il fondo risulta depositato presso altri istituti bancari).

Anche l’ammissione ai contributi a fondo perduto per le vittime di usura, sconta la lunghezza del procedimen-

to penale a carico degli usurai. Troppo tempo è necessario per consolidare il diritto delle vittime al risarcimento, che interviene solo quando l’azienda ha già dovuto chiudere, travolta dalle difficoltà di accesso al credito legale e all’azione criminale degli usurai.

Su questi temi appare necessaria un’azione di concertazione col governo, approfittando della disponibilità espressa dal Ministro e della consapevolezza che l’attuale congiuntura economica costituisce lo scenario più inquietante per il proliferare di attività criminali a danno degli esercenti.





AL VIA LA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE ESATTORIALI

Entra nel vivo la rottamazione quater delle cartelle di pagamento prevista dalla Legge di Bilancio 2023. Con un comunicato stampa pubblicato nei giorni scorsi, l'Agenzia delle Entrate-Riscossioni annuncia il nuovo servizio web per richiedere l'elenco delle cartelle che possono essere definite o "rottamate". Si tratta di un servizio che intende facilitare l'adesione mettendo a disposizione informazioni di notevole interesse, evidenziando gli importi iscritti nonché le somme dovute in caso di adesione.

NOTIZIE

Entrando nel nuovo sito web dell'Agenzia delle Entrate-Riscossioni agenziaentrateriscossione.gov.it sarà possibile richiedere il prospetto informativo che indica i debiti che rientrano nell'ambito applicativo della definizione agevolata introdotta dalla Legge n. 197/2022. Si tratta di un documento che contiene l'elenco delle cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito che possono essere "definiti" con indicazione dell'importo dovuto aderendo all'agevolazione. In tale prospetto non trovano evidenza eventuali diritti di notifica e spese per procedure esecutive già attivate nonché gli interessi previsti in caso di pagamento rateale che verranno inclusi nell'ammontare complessivo delle somme dovute quando l'Agente della riscossione comunicherà, entro il 30 giugno 2023, gli esiti delle lavorazioni.

È possibile richiedere il prospetto on-line, entrando in area riservata con le credenziali SPID, CIE e Carta Nazionale dei Servizi e avendo cura di inserire l'indirizzo e-mail per ricevere il prospetto, oppure sempre on-line ma in area pubblica, compilando il form e allegando la documentazione di riconoscimento oltre a inserire l'indirizzo e-mail per ricevere il prospetto.

Se è stato richiesto il prospetto informativo attraverso l'area ri-

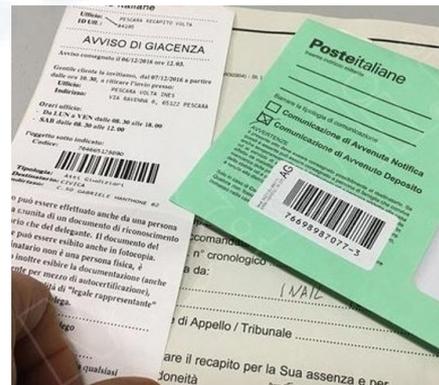
servata, verrà visualizzata una schermata con la conferma che la richiesta è stata presa in carico. Nelle successive 24 ore arriverà una e-mail all'indirizzo indicato, con il link per scaricare il prospetto entro i successivi 5 giorni (120 ore dal ricevimento del link). Decorso tale termine, non sarà più possibile effettuare il download.

Se invece è stato richiesto il prospetto informativo in area pubblica, verrà recapitata una prima e-mail all'indirizzo che è stato indicato con il link da convalidare entro le successive 72 ore. Decorso tale termine, il link non sarà più valido e la richiesta sarà automaticamente annullata; dopo la convalida, una seconda e-mail indicherà la presa in carico della richiesta con i relativi riferimenti identificativi; infine, se la documentazione è corretta, verrà inviata una terza e-mail con il link per scaricare il Prospetto informativo improrogabilmente entro i successivi 5 giorni (120 ore dal ricevimento del link).

La definizione agevolata delle cartelle consente di pagare in forma agevolata i debiti affidati in riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se ricompresi in precedenti rottamazioni e a prescindere se in regola o meno con i pagamenti. L'agevolazione permette di regolarizzare le situazioni pendenti versando il solo importo del

debito residuo senza corrispondere le sanzioni, gli interessi di mora, quelli iscritti a ruolo e l'aggio. Le multe stradali potranno essere estinte senza il pagamento degli interessi, comunque denominati, e dell'aggio. Il pagamento avviene in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate in 5 anni, con prima scadenza fissata al 31 luglio 2023.

La richiesta di adesione alla definizione agevolata deve essere trasmessa in via telematica entro il 30 aprile 2023. A coloro che presenteranno la richiesta di definizione agevolata, Agenzia delle entrate-Riscossione invierà entro il 30 giugno 2023 la comunicazione con l'esito della domanda, l'ammontare delle somme dovute ai fini della definizione comprensive di eventuali diritti di notifica e spese per procedure esecutive non indicate nel Prospetto informativo e i bollettini di pagamento in base al piano di rate scelto in fase di adesione.



Scadenziario fiscale



APRILE

INPS

10 APRILE 2023

Versamento contributi lavoro domestico

SOGGETTI OBBLIGATI:

Datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze lavoratori addetto ai servizi domestici e familiari: colf badanti baby sitter

ADEMPIMENTO:

Versamento dei contributi trimestrali, dovuti all'Inps per i collaboratori domestici, relativamente al trimestre precedente.

MODALITÀ:

dal 2020 INPS invia a tutti i datori di lavoro domestico gli Avvisi di pagamento da effettuare con il sistema pagoPA per il pagamento dei contributi per i trimestri in scadenza. Il pagamento può essere effettuato

- online,
- negli uffici postali
- nei punti vendita SISAL MOONEY.

IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI

17 APRILE 2023

Versamento mensile

I soggetti che esercitano attività di intrattenimento o altre attività indicate nella Tariffa allegata al D.P.R. n. 640/1972, devono provvedere al versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità nel mese precedente. Il versamento va effettuato tramite modello F24 con modalità telematiche, utilizzando il codice tributo 6728 (Imposta sugli intrattenimenti).

INPS CONTRIBUTI LAVORO
DIPENDENTE

17 APRILE 2023

Versamenti

SOGGETTI OBBLIGATI:

datori di lavoro agricoli e non agricoli (compresi ex INPDAP, ex ENPALS, ex INPGI)

ADEMPIMENTO:

Versamento all'INPS dei contributi previdenziali a favore della generalità dei lavoratori dipendenti, relativi alle retribuzioni maturate nel mese precedente.

MODALITÀ:

Tramite il Modello di pagamento unificato F24

IVA

17 APRILE 2023

Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato

Le Associazioni sportive dilettantistiche, le associazioni senza scopo di lucro e le associazioni pro-loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato, di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991, devono registrare i corrispettivi e qualsiasi provento conseguito nell'esercizio di attività commerciali, nel mese precedente.

IVA

17 APRILE 2023

Fatturazione differita mese precedente

I soggetti IVA devono procedere all'emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente e risultanti da documento di trasporto o da altro documento idoneo ad identificare i soggetti, tra i quali è effettuata l'operazione, nonché le fatture riferite alle prestazioni di servizi individuabili attraverso idonea documentazione effettuate nel mese solare precedente.

**IVA****17 APRILE 2023**

Versamento rata saldo Iva 2022

I contribuenti IVA che hanno scelto il pagamento rateale del saldo IVA 2022 relativo al periodo d'imposta 2022 risultante dalla dichiarazione annuale, e hanno effettuato il versamento della prima rata il 16.03.2023, devono versare la 2° rata maggiorata dell'interesse pari allo 0,33% mensile, tramite modello F24 con modalità telematiche.

MISURATORI FISCALI**17 APRILE 2023**

Trasmissione delle operazioni di verifica periodica

I fabbricanti di misuratori fiscali e laboratori di verifica periodica abilitati devono provvedere alla trasmissione dei dati identificativi delle operazioni di verifica periodica effettuate nel trimestre solare precedente, mediante invio telematico.

**SOSTITUTI D'IMPOSTA****17 APRILE 2023**

Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività

I sostituti d'imposta devono versare l'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali sulle somme erogate ai dipendenti, nel mese precedente, in relazione a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, con Modello F24 con modalità telematiche.

ROTTAMAZIONE QUATER**30 APRILE 2023**

Domanda di adesione

Presentazione della domanda per aderire alla Definizione agevolata "Rottamazione-quater", con modalità esclusivamente telematiche, tramite il sito dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, per i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se già oggetto di precedenti misure agevolative.

SOSTITUTI D'IMPOSTA**17 APRILE 2023**

Versamento ritenute

I sostituti d'imposta devono versare le ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, provvigioni, redditi di capitale, redditi diversi, tramite modello F24 con modalità telematiche direttamente o tramite intermediario abilitato.





GIORNATA DELLA RISTORAZIONE PER LA CULTURA DELLA OSPITALITÀ ITALIANA

La giornata della Ristorazione celebra un tema fondamentale per il mondo della ristorazione: L'Ospitalità. Un'iniziativa popolare, inclusiva, solidale e profondamente etica che ha come obiettivo primario quello di invitare tutti gli italiani a celebrare la condivisione di un rinnovato sentimento di comunità.

FIPE

La Giornata della Ristorazione 2023 è un'iniziativa ideata da FIPE per valorizzare e rafforzare i valori ed il ruolo della ristorazione e della gastronomia italiana. La Giornata si svolgerà il prossimo 28 aprile 2023, e l'obiettivo è riunire ristoratori di ogni livello per celebrare insieme un tema fondamentale per tutto il mondo della ristorazione: l'ospitalità.

LO SCOPO DELLA GIORNATA

Fin dal Neolitico il pane accompagna la quotidianità dell'uomo: afferma la sua civiltà, attesta il suo ingegno e la sua creatività nel trasformare i frutti della natura in un alimento semplice ma indispensabile. È il caldo e fragrante epilogo di un lavoro meticoloso: quello di "mettere le mani in pasta".

L'ALLEGORIA DEL PANE

Il pane è il simbolo della convivialità. Qual è la chiave simbolica per celebrare il valore della condivisione? E come rendere realmente fruibile l'importanza della relazione? La risposta risiede nell'elemento che più di tutti evoca il valore dell'Ospitalità:

Da sempre questo alimento unisce gli uomini e testimonia il desiderio umano non solo di sopravvivere, ma di vivere assieme: con-dividere. Sarà dunque il pane il principale Leitmotiv della FESTA DELLA RISTORAZIONE.



Giornata della Ristorazione

Per la Cultura della Ospitalità italiana

Il filo conduttore, l'interprete, metaforico e reale, che conetterà trasversalmente tutte le iniziative volte a celebrare il Valore dell'Ospitalità.

Aderire alla Giornata della Ristorazione è molto semplice, rapido e gratuito; basterà seguire i seguenti passaggi:

- registrarsi cliccando sul tasto **ADERISCI**
- creare/indicare un piatto dedicato alla Giornata a tua scelta – preferibilmente con il pane tra gli ingredienti – con il quale rendere la propria interpretazione del tema dell'ospitalità;
- inserire all'interno del menù il testo che descrive il senso della Giornata che ti verrà tra-

smesso o che, se preferisci, potrai elaborare in autonomia.

- Per comunicare il piatto, una volta effettuata l'adesione su piattaforma, potrai accedere all'area riservata tramite il tasto LOG-IN. Qui si potranno eventualmente modificare o aggiornare i dati e inserire la ricetta che deciderai di proporre durante la Giornata.

Inoltre, unitamente alla più ampia adesione dei ristoranti e altre attività di ristorazione e in occasione della Giornata della Ristorazione, FIPE promuoverà un'iniziativa di Charity attraverso un importante contributo economico che verrà devoluto a favore di Caritas.

La Giornata della Ristorazione 2023 ha ricevuto dal Capo dello Stato la Medaglia del Presidente della Repubblica quale premio di rappresentanza per l'alto valore dell'iniziativa.



IL PONTE DELLO STRETTO SI REALIZZERA'

Nei giorni scorsi è arrivata la decisione del Governo di riavviare l'iter necessario per realizzare il Ponte sullo Stretto. Anni di altalenanti decisioni che avevano archiviato il progetto che oggi torna ad essere una concreta possibilità di sviluppo. Esulta il Presidente di Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè, fra i più tenaci sostenitori dell'opera: «La decisione di realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina è un'ottima notizia».

NOTIZIE

“La decisione del Governo di realizzare il Ponte sullo Stretto, bloccato anni fa da una cultura vetero ambientalista, contraria a ogni iniziativa infrastrutturale, rende giustizia ad un popolo, quello siciliano, realizza un'opera europea indispensabile e migliora, riducendo le emissioni, i collegamenti tra la piattaforma logistica più avanzata nel Mediterraneo”, afferma Uggè.

“Purtroppo, anziché esprimere soddisfazione, coloro che fino a oggi erano riusciti a bloccarla, fanno di tutto per ostacolare un collegamento che procura opportunità occupazionali e dovrebbe inorgoglire - prosegue Uggè - Questi teorizzatori di politiche che contrastano lo sviluppo dei collegamenti vitali per un'economia moderna condividono, invece, le scelte espansionistiche della Cina verso Occidente, con la Via della Seta. Non c'è dubbio: un bel modo di difendere gli interessi nazionali”.

“Il Ponte sullo Stretto è un'esigenza dell'Europa tutta, che deve competere nel Mediterraneo con i Paesi del nord Africa, al centro di investimenti nella logistica portuale di oltre 15 miliardi di euro negli ultimi anni. L'approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri è quindi un'ottima notizia”, conclude Uggè.





CONFERENZA NAZIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER LE IMPRESE



Alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, lo scorso 24 marzo a Firenze si è tenuta la conferenza nazionale delle Camere di Commercio dal titolo "Progettare il domani con coraggio".

ASCOM FIDI

Nel corso della giornata è stata illustrato il panorama economico attuale e si è discusso delle nuove sfide da affrontare per determinare il rilancio del tessuto imprenditoriale italiano, anche attraverso il contributo fondamentale delle Camere di Commercio.

Nel corso della Conferenza nazionale delle Camere di Commercio, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto fortemente rimarcare il valore del ruolo delle Camere di Commercio: «Le Camere di Commercio - ha detto Mattarella - sono consapevoli di essere parte della Repubblica, ricomprese nel perimetro della sua azione, protagoniste e corresponsabili nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo del nostro Paese. Il vostro ruolo, con questa lunga durata ed esperienza, rimane giovane - ha aggiunto il Capo dello Stato - grazie al vostro essere permanente espressione della società che cambia, si rinnova, si trasforma attraverso le categorie economiche e progredisce in dialogo con le istituzioni». «Vogliate - ha concluso Mattarella - per la vostra parte, contribuire a costruire una società più innovativa, più inclusiva, più internazionalizzata».

Ciò che è emerso dalla Conferenza è la necessità che sulle Camere di Commercio si faccia un investimento politico ed istituzionale più deciso al fine di rafforzarne il ruolo di organismi autonomi di affiancamento e promozione di chi fa impresa.

In poco più di 10 anni sono scomparse in Italia più di 130.000 imprese giovanili, soprattutto nel Centro-Sud. È stato chiesto un intervento del Governo a sostegno delle imprese che ostacoli la stretta sul credito e che permetta il taglio del cuneo fiscale. È necessario, infatti, sostenere sia i consumi che gli investimenti, questi ultimi però limitati dalla difficoltà ad accedere a linee di credito.

Dalle analisi effettuate è emerso che nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023 è attesa una discesa dell'inflazione stimata intorno al 5-6%. Di fronte a tali dati la BCE, tuttavia, sta adottando politiche che vanno contro il giusto contrasto che dovrebbe essere attuato con il rischio di una rilevante recessione. Negli ultimi 10 anni lo scenario del credito è stato dominato da tassi negativi, attual-

attualmente, almeno nel medio termine, è prevista da parte della BCE l'abbandono dei tassi d'interesse negativi. A marzo i tassi d'interesse sono stati aumentati di 50 punti base, in conseguenza del periodo di altissima incertezza che si sta affrontando aggravato dai problemi del settore finanziario negli Stati Uniti ed in Svizzera.

L'ulteriore innalzamento dei tassi d'interesse costituisce una penalizzazione per la sopravvivenza di tutte quelle imprese che nel frattempo si sono indebitate. Occorre, dunque, che ci sia una volontà politica

Camera di Commercio



MECCATRONICA: PROROGA AL 5 GENNAIO 2024 PER ABILITARSI

Con l'art.22 del Decreto Milleproroghe, convertito nella legge n. 14 del 24/2/23, è stato prorogato di un ulteriore anno e cioè fino al 5 gennaio 2024, il termine per la regolarizzazione dell'attività di meccatronica già prevista dalla legge n. 224/2012.

NOTIZIE

Tale legge prevede che, con l'accorpamento delle sezioni di meccatronica/motoristica e di elettrauto nella nuova sezione unica denominata meccatronica, gli autoriparatori abilitati per solo una delle due sezioni, debbano attivarsi per ottenere l'abilitazione alla categoria mancante. L'abilitazione all'attività di meccatronica può essere ottenuta mediante la frequenza con esito positivo di un corso di formazione (percorso formativo speciale ridotto a 40 ore), limitatamente ai settori non posseduti. Il corso deve essere riconosciuto da una Regione o da una Provincia autonoma; è rivolto esclusivamente ai soggetti che rivestono la qualifica di responsabili tecnici di imprese già iscritte nel registro delle imprese e abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto, per consentire di acquisire le competenze non possedute.

La proroga è stata concessa per consentire di sanare i ritardi nell'organizzazione dei corsi regionali di qualificazione e creare le condizioni idonee per l'adeguamento della qualificazione degli autoriparatori.

Il superamento del corso di 40 ore consentirà di ottenere l'immediata qualificazione del responsabile tecnico all'abilitazione non posseduta, senza dover dimostrare anche l'esperienza lavorativa (esercizio dell'attività di autoriparazio-

ne, per almeno un anno negli ultimi 5, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore).

In alternativa al corso, è possibile dimostrare il possesso di almeno uno dei requisiti tecnici professionali di cui all'art. 7 della legge 122/92, anche attraverso la rivalutazione dello stesso titolo di studio che aveva consentito di ottenere l'accertamento della sezione attualmente posseduta.

Il Responsabile tecnico che, al 5 gennaio 2013, aveva già compiuto

55 anni, può continuare ad esercitare l'attività fino al conseguimento dell'età, prevista dalla normativa vigente, per la pensione di vecchiaia. Inoltre, il termine del 5 gennaio 2024 rappresenta anche la scadenza del periodo transitorio, concesso alle imprese di autoriparazione già iscritte al 5 gennaio 2013, per chiedere l'ampliamento a una nuova sezione dell'autoriparazione non posseduta, con la sola frequenza di percorsi formativi "agevolati" e senza l'anno di esperienza lavorativa in imprese del settore.





PROCESSIONARIA: PERICOLI, SINTOMI E COSA FARE

L'arrivo della bella stagione porta con sé fiori, profumi, temperature miti e la voglia di uscire finalmente dalle case per trascorrere del tempo all'aria aperta, ma è proprio in queste occasioni che bisogna prestare attenzione a un piccolo insetto altamente nocivo per la salute.

APPROFONDIMENTO

Con il termine processionaria si indicano diverse specie appartenenti al genere *Thaumetopoea*, quella di nostro interesse è la *Thaumetopoea pityocampa* chiamata anche "processionaria del pino" a causa delle sue peculiarità: infatti, essa nidifica sulle estremità del Pino marittimo, un albero sempreverde dalle foglie aghiformi molto diffuso nel nostro territorio, e quando le larve si spostano alla ricerca di foglie di cui nutrirsi, si dispongono in fila indiana, come se stessero facendo una processione.



Si può facilmente osservare se una zona sarà infestata dalla processionaria poiché essa crea un bozzolo lanuginoso di colore bianco sulle fronde degli alberi, da cui faranno capolino le larve delle falene. Ogni ammasso può contenere fino a 300 uova, dalle quali si schiudono, dopo 4 settimane, le larve che scendono al suolo nelle tipiche processioni e si interrano a qualche cm di profondità,

dove completano la loro metamorfosi. A prima vista la processionaria può sembrare un curioso e innocuo bruco, ma in realtà può rappresentare un pericolo per l'uomo e gli animali, a causa dei suoi peli urticanti.

La discesa dagli alberi avviene durante la fase iniziale della primavera ed è proprio in questo frangente che creano più danni. La pericolosità delle larve è data dal fatto che esse sono ricoperte da peli urticanti che, se a contatto con pelle e mucose umane e animali, ad esempio se toccati da un bambino o inalati da un cane durante una passeggiata, possono provocare gravi danni dermatologici e non solo. Gli effetti sugli esseri viventi sono devastanti: i peli urticanti delle larve possono scatenare una grave reazione allergica. Il rischio purtroppo non è circoscritto solo al contatto diretto poiché anche per effetto del vento, i peli urticanti si separano dalla larva raggiungendo facilmente le vie aeree, gli occhi e le mani dei malcapitati. L'estremità di questi peletti è munita di minuscoli ganci, che si attaccano alla pelle ed alle mucose, rilasciando istamina. Ripetuti contatti possono aggravare la situazione fino ad arrivare allo shock anafilattico.

Il primo sintomo dopo il contatto con la pelle, è una dolorosa eruzione cutanea con prurito insistente che si diffonde sulla pelle scoperta e può estendersi tramite sudore e sfregamento degli abiti, anche al resto del corpo, provocando un eritema pruriginoso. Il quadro sintomatologico si aggrava nel caso



in cui i peli urticanti della processionaria vengano ingeriti o inalati. In caso di ingestione si assisterà alla comparsa di una grave infiammazione della bocca e della mucosa gastroenterica associata a aumento della salivazione, vomito e dolore addominale. In caso di inalazione, invece, si assisterà all'irritazione e all'infiammazione delle vie respiratorie con comparsa di starnuti, mal di gola, difficoltà di deglutizione e difficoltà respiratorie dovute a broncospasmo. Negli individui particolarmente sensibili e predisposti, il contatto con i peli della processionaria può causare lo shock anafilattico, una gravissima reazione allergica che si può manifestare con sintomi quali orticaria, edema, ipotensione, difficoltà respiratorie, vertigini e perdita di coscienza. Nei casi più gravi, lo shock anafilattico può condurre anche alla morte.

Essendo nota la pericolosità della processionaria per l'uomo e gli animali, istintivamente si potrebbe reagire in maniera errata in caso di avvistamento dell'animale. La maggior parte delle persone, infatti, potreb-



be essere portata a uccidere le larve di processionaria, magari pestandole sotto le scarpe, senza pensare che invece, un simile comportamento non può far altro che peggiorare la situazione, favorendo ulteriormente il disperdersi dei peli urticanti. Difatti, questi peli possono rimanere attaccati alle suole delle scarpe o agli abiti con il rischio di entrarvi in contatto in un secondo momento e con il rischio di diffonderli in casa o in altri ambienti.

Ecco quindi alcuni consigli utili circa il comportamento da tenere in caso di avvistamento e/o contatto con le larve di processionaria:

- Non tentate di eliminarle attraverso metodi fai da te come lo schiacciamento o la combustione. Incendiare o calpestare le larve o i nidi, infatti, non può in alcun modo garantire l'eliminazione dei peli. Anzi, al contrario, i peli delle larve possono diffondersi anche se l'animale è morto, così come possono potenzialmente diffondersi nell'ambiente anche durante un'eventuale combustione. Piuttosto, avvisate subito gli organi competenti (forze dell'ordine, corpo forestale, vigili del fuoco, ecc.) che interverranno nella maniera più consona per risolvere il problema.
- In caso di contatto con i peli urticanti di processionaria, lavare subito l'area interessata e recarsi dal medico o nel pronto soccorso più vicino.
- In caso di ingestione/inalazione di peli urticanti di processionaria da parte di un cane, è necessario intervenire immediatamente lavando le aree interessate dal contatto con una soluzione di acqua e bicarbonato (indossando dei guanti in lattice), in maniera tale da allontanare la sostanza urticante dall'animale. Dopodiché portare immediatamente il cane dal veterinario, dove

riceverà tutte le cure del caso.

L'invasione della processionaria in Italia, con molta probabilità, è stata favorita dal surriscaldamento climatico che ha colpito la penisola negli ultimi anni, le larve di processionaria generalmente non sopravvivono a temperature eccessivamente basse. A questo proposito, segnaliamo che la lotta alla processionaria in Italia è obbligatoria per legge (D.M. del 30/10/2007) in tutte le aree in cui la presenza di questo lepidottero minaccia seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo e in tutte le zone in cui può rappresentare un rischio per la salute umana e per la salute degli animali.



A cura di Tiziana Marziolo





ROTTAMAZIONE QUATER: DEFINIZIONE AGEVOLATA PER I DEBITI PENDENTI

Informazioni e aggiornamenti sulle cartelle esattoriali. Entro il 30 aprile 2023 è possibile presentare online la domanda di adesione alla nuova definizione agevolata. Cartelle di pagamento o esattoriali: cosa sono, come pagarle e le modalità per chiederne l'annullamento o la sospensione. Indicazioni utili e aggiornate sul mondo della rottamazione fiscale.

APPROFONDIMENTO

La Legge di Bilancio 2023 ha introdotto una nuova definizione agevolata per i debiti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate. La disposizione permette al contribuente di estinguere i debiti iscritti a ruolo senza dover pagare interessi, sanzioni, more, aggi.

Per conoscere quali debiti rientrano nella definizione agevolata è attivo il servizio web per richiedere l'elenco delle cartelle che possono essere "rottamate". Sul sito di Agenzia Riscossione è infatti possibile compilare online la domanda per ottenere via e-mail il prospetto informativo con il dettaglio di cartelle, avvisi di accertamento e avvisi di addebito.

Il prospetto consente di visionare il debito attuale e gli importi dovuti privi di sanzioni, interessi eaggio. Sono riportate, quindi, tutte le informazioni per valutare la propria situazione e individuare i debiti che possono essere inseriti nella domanda di adesione da presentare, sempre in via telematica, entro il 30 aprile 2023.

La cartella di pagamento o esattoriale è un atto amministrativo con il quale l'Agente della Riscossione chiede ai contribuenti il pagamento delle somme riguardanti i contributi, le tasse o le imposte che, a seguito dell'attività di controllo e di liquidazione dell'Ente creditore (come, ad esempio, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps o i Comuni), risultano

essere ancora non corrisposte. Una volta accertato il debito in capo al contribuente, l'Ente creditore iscrive l'importo dovuto in un ruolo, che corrisponde ad un elenco contenente i nominativi dei debitori, la tipologia del credito e le somme da versare. Una volta formato, il ruolo viene trasmesso all'Agente della riscossione che provvede, poi, ad inviare la

cartella di pagamento al debitore.

La cartella di pagamento, perché possa ritenersi valida ed efficace, deve indicare, al suo interno, oltre alla somma dovuta dal destinatario, anche il dettaglio del debito a cui essa si riferisce, l'intimazione ad adempiere entro 60 giorni dalla notifica, le modalità di pagamento, in un unico importo o in forma





dilazionata e le indicazioni delle modalità per richiedere, eventualmente, il riesame della cartella stessa, la sospensione della sua efficacia o l'annullamento del debito.

L'Agenzia delle Entrate ha anche previsto un servizio che avverte in caso di nuove cartelle esattoriali in emissione. Si chiama "Se mi scordo" e si può attivare sulla propria area riservata, inserendo il numero di cellulare o l'email per rivedere l'avviso.

In presenza di una temporanea situazione di difficoltà, è possibile richiedere la rateizzazione della cartella di pagamento, presentando apposita istanza all'Agente della Riscossione. Per gli importi superiori a 60mila euro occorre documentare la situazione di obiettiva difficoltà.

Il piano di rateizzazione può prevedere importi variabili per ciascuno anno. Il pagamento può essere suddiviso fino ad un massimo di 72 rate mensili. Per le situazioni di gravi difficoltà legate ad un peggioramento della situazione economica e quindi non imputabili al debitore, la dilazione può aumentare fino a 120 rate mensili.

La Legge di Bilancio del 2023 ha introdotto una nuova definizione agevolata (detta anche Rottamazione quater) per i debiti affidati all'Agente di Riscossione dal primo gennaio 2000 al 30 giugno 2022, compresi quelli inclusi in misure agevolative precedenti. I contribuenti potranno così estinguere i debiti iscritti a ruolo senza versare interessi e sanzioni, interessi di mora e aggi. L'importo comprende le somme a titolo di capitale, le spese per le procedure esecutive e i diritti di notifica. Per aderire alla definizione agevolata, il contribuente deve presentare una dichiarazione di adesione per via telematica entro il 30 aprile 2023. Le modalità sono indicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, entro 20 giorni dalla data in vigore della legge.

Gli importi potranno essere pagati:

- in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2023;
- massimo 18 rate (in 5 anni), di cui le

prime due entro il 31 luglio e il 30 novembre 2023. Le altre 16 rate dovranno essere saldate il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno, a partire dal 2024. Le prime due rate saranno pari al 10% delle somme dovute, le restanti di pari importo. Il pagamento rateizzato prevede interessi del 2% annuo, a decorrere dal primo agosto 2023. Dal 31 marzo 2023, è inoltre

previsto l'annullamento automatico dei singoli debiti affidati all'Agente della Riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 per gli importi fino a mille euro e senza bisogno di richieste da parte del contribuente.



ROTTAMAZIONE QUATER
NUOVA PACE FISCALE





“CI SONO UN SACCHETTO DI COSE CHE PUOI FARE PER L’AMBIENTE”

Parte la campagna di sensibilizzazione promossa da Confcommercio Imprese per l’Italia in collaborazione con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) per richiamare il corretto utilizzo dei sacchetti di plastica rispondenti alle caratteristiche di legge.

NOTIZIE

Confcommercio Imprese per l’Italia e il Consorzio Nazionale Imballaggi intendono rilanciare per il terzo anno, la Campagna di sensibilizzazione “Un sacchetto di cose da fare per l’ambiente” per richiamare il corretto utilizzo dei sacchetti in plastica rispondenti alle caratteristiche di legge, proprio in relazione al loro diversificato impatto ambientale e alla necessità di non disperderli, favorendo un loro regolare riuso, riutilizzo e riciclo.

Questa iniziativa si inquadra all’interno del percorso di sensibilizzazione che le due associazioni hanno intrapreso nei confronti del sistema associativo sui temi dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale, focalizzando l’attenzione anche sui comportamenti del consumatore e orientandolo verso scelte consapevoli di riduzione degli impatti ambientali.

La campagna, che sarà attuata su base volontaria da ciascuna organizzazione territoriale e/o di categoria, si svolgerà a partire dal prossimo 1^a aprile 2023 e durerà sino al 15 maggio 2023. L’azione di comunicazione si rivolge sia al settore della distribuzione alimentare, sia alle attività diverse non food (distribuzione elettronica, abbigliamento, ferramenta, etc).

A disposizione delle aziende associate che intendono partecipare verrà messo a disposizione un kit di divulgazione che rammenti ai clienti/consumatori quali sono gli shoppers da utilizzare e qual è il loro corretto smaltimento.

Per adesioni alla campagna di sensibilizzazione e per ricevere il kit di

divulgazione rivolgersi alla nostra Associazione Confcommercio Caltanissetta Enna Via Vulturo 34, Enna o chiamando il numero 0935.500971.

SACCHETTI DI PLASTICA PER IL TRASPORTO BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI.



Dove li trovo.

Alla cassa per l’asporto delle merci acquistate (alimentari e non alimentari).

Di cosa sono fatti.

Questi sacchetti sono realizzati in materiale biodegradabile e compostabile.

Come li riconosco.

Riportano almeno le seguenti diciture:

- Nome/ragione sociale e indirizzo/sede del fabbricante, del trasformatore o del venditore responsabile dell’immissione sul mercato.
- Borsa di plastica biodegradabile e compostabile, conforme alla norma EN 13432:2002.

Di solito riportano anche uno di questi marchi:



Una volta a casa, come li riuso.

Riusali per raccogliere gli scarti organici della cucina.

Poi dove li metto.

Una volta pieni di scarti organici, o rotti, si conferiscono nella raccolta differenziata dei rifiuti organici di casa. Verifica con il tuo Comune la modalità più corretta di conferimento.

Cosa succede dopo.

Tornano in natura sotto forma di compost, utile al terreno.



CI SONO UN SACCHETTO DI COSE CHE PUOI FARE PER L'AMBIENTE.

E TUTTE COMINCIANO CON IL RIUSO DI UN SACCHETTO DI BIOPLASTICA.

Porta a casa con te questo sacchetto di **bioplastica**, riusalo per **raccogliere gli scarti organici** e poi conferiscilo nella **raccolta dell'umido**, non disperderlo mai nell'ambiente! **Per dire basta agli sprechi, ti basta riusare un sacchetto di bioplastica.**





DOLOMITI ENERGIA - CONFCOMMERCIO: UN BINOMIO VINCENTE

Continua la collaborazione tra Confcommercio e Dolomiti Energia, uniti nel comune intento di limitare al massimo i costi dell'energia a carico delle imprese associate. Dolomiti Energia fa parte dell'omonimo Gruppo che vanta un'importante solidità economica e può contare su una rilevante capacità produttiva di energia da fonte rinnovabile, grazie alle centrali idroelettriche di proprietà dislocate sulle Dolomiti.

NOTIZIE

Confcommercio, insieme a Dolomiti Energia, offre ai propri Associati e ai loro dipendenti sconti fino al 6% sulle forniture di gas e fino al 9% sulle forniture di energia. Anche quest'anno Altroconsumo ha condotto un'indagine sulla qualità dei servizi offerti ai Clienti finali dalle varie società di vendita di energia e gas. Dolomiti Energia, partner di Confcommercio, si è confermata ai vertici della classifica nazionale.

Le imprese associate a Confcommercio e i loro dipendenti potranno godere degli sconti ad essi dedicati rivolgendosi agli uffici di Confcommercio Caltanissetta Enna, che mediante il supporto di qualificati referenti commerciali Dolomiti, permetterà loro di negoziare, sulla base dell'accordo nazionale, le proprie specifiche condizioni commerciali e formulare soluzioni ritagliate su misura.

La fornitura di energia elettrica garantita da Dolomiti Energia e Confcommercio viene offerta alle migliori condizioni di mercato ed è al 100% rinnovabile, consentendo così di coniugare la tutela dell'ambiente con il risparmio; l'energia che fornita proviene, infatti, tutta da fonti rinnovabili italiane certificate dal Gestore del Sistema Elettrico.

Dolomiti Energia offre servizi di efficientamento energetico progettati su misura per il Cliente che spaziano dal relamping a soluzioni di power quality. Progetti chiavi in mano comodamente dilazionati rivolti all'ot-

Per quanto riguarda, invece, le imprese associate a Confcommercio, Dolomiti Energia riserva sconti dal 3% al 5% sui servizi di Energia e Gas.

Per maggiori dettagli e informazioni contattare gli uffici di Confcommercio Imprese per l'Italia Caltanissetta Enna.





LE NOSTRE CITTÀ FERITE A MORTE

L'ultimo rapporto del Centro Studi di Confcommercio ha evidenziato con forza l'impatto dell'indebolimento delle economie di prossimità nelle città italiane e, in particolare, nei loro centri storici; tante, troppe chiusure nell'ultimo decennio e purtroppo il colore delle città sta divenendo solo "quello grigio delle saracinesche abbassate".

NOTIZIE

Alla luce degli sconcertanti risultati emersi nel rapporto del Centro Studi Confcommercio sul grave fenomeno di desertificazione delle attività produttive che ha colpito nell'ultimo decennio le nostre città e soprattutto i centri storici, il Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli lancia un appello a non lasciare soli i sindaci, chiamando al confronto politica, parti sociali ed enti locali per costruire risposte ai processi di desertificazione commerciale e per guardare alle «città non solo come nastri di asfalto, ma come luogo della vita».

Sangalli sottolinea come «Confcommercio sta mettendo in campo un progetto per contribuire, al fianco dei sindaci e delle istituzioni locali, alla realizzazione di progetti capaci di riportare qualità ed equilibrio nei nostri bellissimi e unici centri storici e, più in generale, nelle nostre città. Sono tanti i centri storici delle nostre città che registrano da una parte la diminuzione dei residenti e il loro invecchiamento e dall'altra l'aumento e la forte concentrazione, in alcuni luoghi e in alcuni orari, dei cosiddetti city user (residenti e non residenti), che spingono a prevedere limitazioni fisiche agli accessi a strade e piazze. Riportare qualità ed equilibrio richiede, anzitutto, una migliore comprensione dei fenomeni - sostiene il Presidente Sangalli - Una comprensione necessaria per la pianificazione di interventi infrastrutturali e sociali nella direzione del paradigma della città policentrica e prossima per contrastare il progressivo

depauperamento del tessuto economico nei centri urbani. Un depauperamento innescato dall'affermazione di nuovi stili di vita e di consumo, sorretti anche dall'ondata lunga dell'economia digitale e accelerato da crisi economiche e dai loro impatti sul modello italiano di pluralismo distributivo».

Confcommercio è da tempo impegnata a dare rilievo alla "questione urbana" attraverso percorsi di ricerca e di sperimentazione sviluppati, a partire dal confronto con i bisogni e le potenzialità dei territori.

«Percorsi che traggono origine dalla crisi storico-normativa della programmazione commerciale e dall'urgenza di misurarsi con il governo del territorio, facendo sintesi tra istanze urbanistiche e ragioni dello sviluppo economico - afferma il Presidente di Confcommercio - Queste esperienze di lavoro approdano, oggi, al punto di svolta del progetto Cities: è l'acronimo per Città e Terziario, Innovazione, Economia, Socialità ed è un punto di svolta perché il progetto svilupperà dei veri e propri cantieri dell'innovazione urbana e delle economie di prossimità. Intendiamo farlo con una modalità di azione basata sui valori di sistema della partecipazione, della condivisione e del reciproco rafforzamento, ed arricchendo, secondo questa nostra specificità, il dibattito nazionale sulle politiche urbane. Lo

faremo nella consapevolezza del rilievo che l'Unione europea riserva all'agenda urbana e promuovendo alleanze e collaborazioni con autorevoli attori istituzionali, culturali e scientifici. Insieme a loro, svilupperemo soluzioni rispetto a diversi aspetti del vivere urbano: gli spazi pubblici di qualità, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico, la valorizzazione delle identità locali. Vogliamo farlo - conclude Carlo Sangalli - a partire dalle economie di prossimità e dagli imprenditori del terziario di mercato, protagonisti del «benessere» delle città in cui vivono e operano, attori economici che agiscono come attori sociali nello spazio urbano, dando impulso ai processi aggregativi della comunità. Insomma, la salvaguardia e la rinascita delle città e dei centri storici richiedono che venga data nuova e maggiore importanza alla dimensione locale e che venga riconosciuto il valore sociale delle attività economiche radicate nella prossimità».





BONUS ENERGIA SICILIA UN MESE DI PROROGA

La Regione Siciliana accoglie positivamente la proposta di proroga del termine per la presentazione delle domande al 13 Aprile 2023.

NOTIZIE

E' possibile presentare la domanda per il **BONUS ENERGIA** fino alle ore 12:00 del giorno 13 Aprile 2023

PER SUPPORTO ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA devi inviare (aurelio.dugoni@confcommercio.en.it) o far pervenire alla Confcommercio Caltanissetta Enna entro e non oltre Martedì 4 Aprile 2023 le:

- Fatture dell'Elettricità da Febbraio 2021 a Dicembre 2021
- Fatture dell'elettricità da Febbraio 2022 a Dicembre 2022
- Le Fatture del Gas da Febbraio 2021 a dicembre 2021
- Le Fatture del Gas da Febbraio 2022 a dicembre 2022

Successivamente gli Uffici provvederanno al conteggio della QUOTA Energia (iva esclusa) e dei consumi Fatturati e se i costi dell'energia sono uguali e/o superiori ai 3.000 euro, la domanda per il Bonus è ammissibile.

In questo caso è possibile prendere un appuntamento e recarsi presso CONFCOMMERCIO CALTANISSETTA ENNA Via vulturo 34 Enna con :

- SPID
- Firma Digitale
- Marca da Bollo di 16 Euro

Per maggiori informazioni chiama lo Sportello Energia al numero 0935 500971 e chiedi di Aurelio Dugoni



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Attività Produttive

“Bonus Energia Sicilia”

(Avviso pubblicato in data 30/12/2022)





CONFERMATO IL BONUS BARRIERE 75%

La legge di Bilancio per il 2023 proroga fino al 31 dicembre 2025 il c.d. “bonus barriere 75%” che prevede un’agevolazione apposita per gli interventi direttamente finalizzati al superamento e all’eliminazione di barriere architettoniche che rispettano i requisiti previsti dal DM 14.6.89 n. 236.

NOTIZIE

L’agevolazione del “bonus barriere 75%” è stata introdotta per la prima volta nella legge di Bilancio per il 2022 (art. 1, comma 42, L. 30 dicembre 2021 n. 234), che ha inserito il nuovo art. 119-ter al DL 34/2020 (Decreto rilancio). Allo stesso tempo, la legge di Bilancio aggiunge il comma 4-bis all’art. 119-ter del DL 34/2020 facilitando le decisioni condominiali in quanto prevede che “Per le deliberazioni in sede di assemblea condominiale relative ai lavori di cui al comma 1, è necessaria la maggioranza dei partecipanti all’assemblea che rappresenti un terzo del valore millesimale dell’edificio”.

Il bonus barriere 75% consiste di un potenziamento dell’ordinaria detrazione che riduce l’imposta lorda fino a concorrenza del suo ammontare strettamente inerente le spese sostenute per l’abbattimento delle barriere. Sebbene si tratti di un’agevolazione inserita nel corpo normativo che disciplina il superbonus 110%, tale beneficio si presenta autonomo e scollegato da esso non dovendosi necessariamente eseguire interventi cosiddetti trainanti per poterne beneficiare.



BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE

75%

SCONTO IN FATTURA



I SALDI HANNO FATTO SEGNARE UN INCREMENTO

A conclusione dei saldi invernali, Federazione Moda Italia-Confcommercio traccia un bilancio sulle vendite di fine stagione nei negozi di moda. Il monitoraggio sulle aziende associate ha evidenziato un incremento dell'8,9% a gennaio sullo stesso mese del 2022, con l'81% delle imprese intervistate soddisfatte per la crescita (65%) o la stabilità (16%) delle vendite, a fronte di un 19% che ha registrato un calo.

NOTIZIE

Nel mese di febbraio le vendite nel settore dell'abbigliamento sono cresciute del 5,3% rispetto a febbraio 2022, con il 79% delle imprese che ha registrato una crescita (54%) o una stabilità (25%) delle vendite, a fronte di un 21% che ha registrato un calo. I prodotti più richiesti sono stati maglieria, piumini, cappotti, giacche ed abiti seguiti da pantaloni e jeans, scarpe donna, sneakers, borse, accessori ed articoli sportivi.

Per il Presidente nazionale di Federazione Moda Italia Confcommercio, Giulio Felloni le vendite in saldo hanno rispecchiato le previsioni d'inizio d'anno. Otto negozi su dieci hanno registrato buone performance di vendita e riscontrato soddisfazione dei consumatori, in particolare per gli affari fatti nei negozi di prossimità. Un dato ancor più incoraggiante per il Paese perché il settore moda, praticando prezzi ribassati con lievi incrementi a gennaio e febbraio (+3,2%), ha contribuito in maniera determinante a contenere gli effetti della spinta inflazionistica complessiva che ha toccato il 10% a gennaio e il 9,2% a febbraio.

Chi ha comprato ha trovato l'occasione e ha beneficiato di prezzi calmierati e dell'ampio assortimento ancora presente in store anche in considerazione dei maggiori acquisti fatti dai commercianti per la stagione autunno/inverno.

«I saldi rimangono quindi importanti,

pur riducendo notevolmente i margini dei ricavi delle nostre imprese che ne garantiscono competitività e continuità - ha dichiarato il Presidente di Federazione Moda Italia Confcommercio Giulio Felloni - Su questo tema, attendiamo fiduciosi l'impatto che avrà in Italia la Direttiva Omnibus in particolare sulla giungla degli sconti.

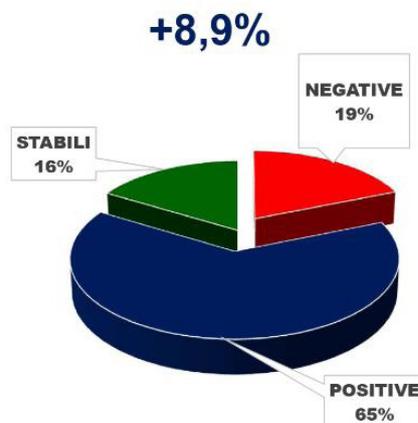
Abbiamo lavorato e stiamo lavorando al fianco di Confcommercio per rendere la norma più vicina

alle esigenze delle nostre aziende e per dare sempre maggiore trasparenza e fiducia al consumatore. Ad aprile - ha concluso, tra aumenti dei prezzi e dei costi fissi aziendali, s'intravede qualche nuvolone all'orizzonte che potrà essere allontanato soltanto con politiche mirate sul caro locazioni, la riduzione dell'IVA sui prodotti di moda e del cuneo fiscale nonché un bonus moda per l'eco-sostenibilità».

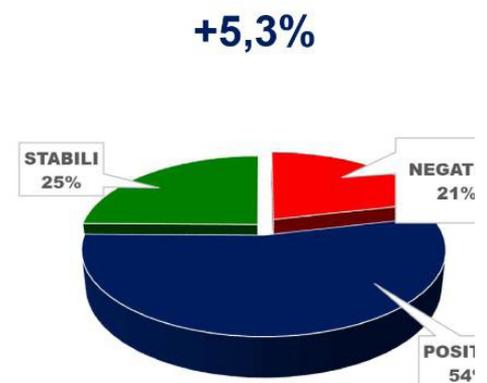
ANDAMENTO VENDITE NEL DETTAGLIO MODA

(FONTE: MONITORAGGIO FEDERAZIONE MODA ITALIA SU AZIENDE DEL SETTORE MODA)

GENNAIO 2023 VS GENNAIO 2022



FEBBRAIO 2023 VS FEBBRAIO 2022





LA PEC VA IN PENSIONE

La PEC, così come la conosciamo, sta per andare in pensione. Al suo posto, arriva la REM, l'evoluzione dell'attuale posta elettronica certificata. Quali sono le caratteristiche della nuova PEC? E come funzionerà? Bisognerà cambiare indirizzo PEC? Si perderanno tutti i vecchi messaggi ricevuti?

NOTIZIE

La Posta Elettronica Certificata è un'invenzione tutta italiana e come tale ha valenza solo sul territorio nazionale. La PEC ha valore legale e può sostituire a tutti gli effetti la raccomandata con ricevuta di ritorno ogni qualvolta si deve inviare una comunicazione con certezze di recapito e ricezione.

Inviando una PEC, infatti, dopo pochi secondi, si riceve una prima email di conferma di accettazione in quanto il server del destinatario riceve il messaggio e subito dopo si riceve una seconda email di consegna quando il messaggio viene correttamente recapitato e ricevuto. Il contenuto dei due messaggi contiene in forma cifrata tutte le informazioni utili a tracciare in maniera inequivocabile il percorso del file dal dispositivo di partenza a quello di destinazione, ragion per cui la certezza inequivocabile e non alterabile di questo percorso attribuisce valenza legale alla PEC.

Ma la PEC nazionale non è conforme alle prescrizioni del regolamento europeo eIDAS, in quanto risulta carente del requisito della certificazione circa l'identità di mittenti e destinatari.

Il decreto legge n. 135 del 14 dicembre 2018 prevede che con DPCM, sentita l'AGID e il Garante per la protezione dei dati personali, siano adottate le misure necessarie a garantire la conformità dei servizi di posta elettronica certificata al regolamento

UE n.910 del Parlamento europeo, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.

Il regolamento UE n. 910/2014 eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) ha l'obiettivo di fornire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri.

Il protocollo informatico scelto che meglio soddisfa i requisiti richiesti dal regolamento europeo è lo standard REM (acronimo che sta per Registered Electronic Mail), un protocollo per i servizi di posta elettronica, simile alla PEC, che soddisfa appieno i requisiti previsti dal Regolamento per il servizio elettronico di recapito certificato qualificato.

In buona sostanza, la nuova PEC dovrà garantire l'autenticazione e l'identificazione di mittente e destinatario attraverso la registrazione dell'utenza presso un REMSP (Registered Electronic Mail Service Provider) e l'individuazione dell'utenza identificata.

La nuova PEC, oltre ad avere la medesima valenza per le comunicazioni tra tutti i cittadini e gli enti dell'Unione Europea, dovrebbe garantire anche una maggiore sicurezza dagli attacchi hacker e dalle violazioni informatiche. Al momento non c'è una data fissata

di quando avverrà il passaggio definitivo. Ogni fornitore di servizi di posta elettronica certificata dovrà predisporre una nuova piattaforma che consentirà la verifica e la certificazione dell'identità dell'utente, in regola con il regolamento eIDAS.

Questo passaggio sarà indolore per tutti gli utenti e non comporterà né la perdita del vecchio indirizzo PEC né la perdita di tutto l'archivio dei messaggi inviati/ricevuti.





IN DIECI ANNI IL CROLLO DEL COMMERCIO

Analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio sulla demografia d'impresa nei centri urbani. Aumentano solo le attività di alloggio e ristorazione. Sempre più le imprese gestite da stranieri. Nei centri storici calano le attività tradizionali e crescono i servizi. La doppia crisi pandemica ed energetica sembra avere enfatizzato i trend di riduzione della densità commerciale.

NOTIZIE

C'era una volta il commercio: questo in estrema sintesi il "quadro" che emerge dalla consueta analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio sulla demografia d'impresa nelle città italiane, in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. Negli ultimi 10 anni sono sparite quasi centomila attività di commercio al dettaglio e oltre quindicimila imprese di commercio ambulante. Crescono gli alberghi e i ristoranti ma senza riuscire a compensare le riduzioni del commercio.

Tra il 2012 e il 2022 sono sparite, complessivamente, oltre 99mila attività di commercio al dettaglio e 16mila imprese di commercio ambulante; in crescita alberghi, bar e ristoranti (+10.275); nello stesso periodo, cresce la presenza straniera nel commercio, sia come numero di imprese (+44mila), sia come occupati (+107mila) e si riducono le attività e gli occupati italiani (rispettivamente -138mila e -148mila).

Concentrando l'analisi sulle 120 città medio-grandi, la riduzione di attività commerciali e la crescita dell'offerta turistica risultano più accentuate nei centri storici rispetto al resto del comune, con il Sud caratterizzato da una maggiore vivacità commerciale rispetto al Centro-Nord.

Cambia anche il tessuto commerciale all'interno dei centri storici con sempre meno negozi di beni tradizionali (libri e giocattoli -31,5%, mobili e ferramenta -30,5%, abbigliamento -21,8%) e sempre più servizi e tecnologia (farmacie +12,6%, computer



e telefonia +10,8%), attività di alloggio (+43,3%) e ristorazione (+4%).

La modificazione e la riduzione dei livelli di servizio offerto dai negozi in sede fissa confina con il rischio di desertificazione commerciale delle nostre città dove, negli ultimi 10 anni, la densità commerciale è passata da 9 a 7,3 negozi per mille abitanti (un calo di quasi il 20%). Per evitare gli effetti più gravi di questo fenomeno, per il commercio di prossimità non c'è altra strada che puntare su efficienza e produttività anche attraverso una maggiore innovazione e una ridefinizione dell'offerta. E rimane fondamentale l'utilizzo anche del canale online che ha avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni, con le vendite passate da 16,6 miliardi nel 2015 a 48,1miliardi nel 2022. Elemento, que-

sto, che ha contribuito maggiormente alla desertificazione commerciale ma che rimane comunque un'opportunità per il commercio "fisico" tradizionale.

Nel decennio 2012-2022, oggetto dell'analisi compiuta dal Centro Studi Confcommercio, si sono persi 99.031 negozi al dettaglio (pari a un meno 18%) e 16.036 imprese del commercio ambulante (pari a un meno 17,1%).

In questo decennio le categorie merceologiche presenti nei centri storici sono così cambiate: sono diminuiti del 38,5% gli impianti di carburanti, mentre sono aumentate del 43,3% le



attività di alloggio; diminuiti del 30,5% i negozi di mobili e ferramenta, mentre sono aumentate del 12,6% le farmacie. Nei centri storici italiani sono diminuiti del 31,5% i negozi di libri e giocattoli, mentre sono aumentati del 10,8% quelli che vendono computer e telefonia. Sono calati del 21,8% i negozi di abbigliamento e sono aumentate del 4% le attività di ristorazione.

Il Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha commentato con preoccupazione l'analisi dell'Ufficio Studi della Confederazione sulla demografia di impresa nelle città italiane: «La desertificazione commerciale non riguarda solo le imprese, ma la società nel suo complesso perché significa meno servizi, vivibilità e sicurezza. Occorre accelerare la riqualificazione urbana con un utilizzo più ampio e selettivo dei fondi europei del PNRR e il coinvolgimento delle parti sociali».

Federazione Moda Italia condivide le preoccupazioni del Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli sul rischio di desertificazione commerciale dei centri storici italiani, dove i negozi della moda contribuiscono a garantire vitalità, servizi e sicurezza e l'opportunità di accelerare il processo di riqualificazione urbana. È di 11.150 negozi la perdita registrata in Italia nel solo settore moda, abbigliamento, calzature, accessori, pelletterie, tessile casa e articoli sportivi con 11.181 addetti che hanno perso il loro posto lavoro negli ultimi tre anni.

Per il presidente nazionale di Federazione Moda Italia - Confcommercio Giulio Felloni «la moda è un indispensabile attrattore per il nostro Paese ed è capace di creare nuovi posti di lavoro.

Occorre intervenire con azioni mirate e un impegno corale da parte di tutti gli attori come Regioni, Comuni e Camere di Commercio, in collaborazione con le Associazioni di categoria, per salvaguardare un indispensabile patrimonio di identità e cultura, anche utilizzando al meglio le risorse del PNRR. I nostri negozi - ha osservato Felloni - rappresentano per i consumatori non soltanto uno spazio per l'acquisto, ma anche un luogo di grande valenza sociale dove l'economia s'incrocia con una voglia di normalità e di relazione». Il Presidente di Federmoda conclude invitando «i consumatori a far vivere i propri centri acquistando nei negozi di prossimità dove cortesia, servizio e qualità sono "sotto casa"».





IL GOVERNO HA VARATO LA RIFORMA DEL FISCO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la delega fiscale per dare forma alla riforma fiscale del governo Meloni. Confcommercio: "Bene l'obiettivo di una riforma complessiva del sistema fiscale, scelte importanti sia in materia di Irpef che di Ires".

APPROFONDIMENTO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la delega fiscale entro la quale, attraverso i decreti legislativi, prenderà forma la riforma fiscale del governo Meloni. Tra le novità più significative, la nuova Irpef con tre aliquote, l'Iva azzerata per i beni di prima necessità, sanzioni penali attenuate per i contribuenti che si sono trovati impossibilitati a pagare e per le imprese che collaborano. Una vera e propria svolta per l'Italia secondo il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha parlato di una riforma epocale, strutturale e organica: una rivoluzione attesa da 50 anni.

Le nuove regole - si legge in una nota del Ministero dell'Economia - saranno operative entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge delega e vanno nella direzione di semplificare e ridurre la pressione fiscale, favorire investimenti e assunzioni. Sul fronte delle imprese ci sarà una graduale eliminazione dell'Irap e una riduzione dell'attuale aliquota Ires per chi investe e/o assume. Il provvedimento, suddiviso in 5 parti e 20 articoli, punta a ridisegnare l'intero sistema, dai tributi ai procedimenti e sanzioni, fino ai testi unici e codici. Per renderlo operativo servirà l'approvazione del testo dal Parlamento e poi il varo dei decreti delegati che dovranno contenere anche le opportune coperture finanziarie, che in parte saranno garantite dalla revisione delle attuali 600 tax expenditures: sconti, agevolazioni, bonus che saranno rivisti.

Secondo Confcommercio, serve un

confronto programmato e strutturato con le parti sociali: «Bene un impianto di legge delega che si propone di perseguire una riforma complessiva del sistema fiscale con gli obiettivi di stimolare la crescita attraverso la riduzione del carico impositivo, di contrastare evasione ed elusione, di semplificare gli adempimenti e di rafforzare la certezza del diritto. La complessità del cantiere che si apre sollecita l'adozione di un metodo di confronto programmato e strutturato con le parti sociali». Così Giovanni Da Pozzo, Vicepresidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, in occasione dell'incontro sulla riforma del fisco svoltosi a Palazzo Chigi.

“Emerge - ha proseguito Da Pozzo - la prospettiva di una riforma complessiva dell'Irpef, all'insegna della conferma del principio di progressività e con obiettivi di equità orizzontale, agendo sui versanti della riduzione delle aliquote e degli scaglioni di reddito, di una no tax area senza disparità tra lavoro dipendente e pensionati ed anche perseguendo una estensione della flat tax”.

Quanto ai redditi d'impresa, per Confcommercio sono “importanti le scelte, sia in materia di Irpef che di Ires, che intendono favorire il reinvestimento degli utili in azienda, premiando gli investimenti in innovazione e la costruzione di nuova occupazione. Va però chiarito il percorso di progressivo superamento dell'Irap, accompagnato dal ricorso ad una sovrainposta Ires al fine di garantire il finanziamento

del servizio sanitario”. Per quel che riguarda l'Iva, invece, “gli interventi di razionalizzazione non dovranno comunque tradursi, a nostro avviso, in un incremento complessivo della tassazione indiretta su beni e servizi”.

In materia di fiscalità green, con particolare riferimento all'accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, Da Pozzo ha ribadito l'esigenza di “un approccio che tenga insieme sostenibilità ambientale, economica e sociale. Sarà necessaria particolare attenzione agli sviluppi delle scelte europee in materia ed occorrerà preservare misure indispensabili per la competitività delle imprese italiane dei trasporti. Ed andrebbe previsto un principio di allineamento della accisa sui carburanti ai valori medi europei”.

“Bene - ha concluso il vicepresidente di Confcommercio - la semplificazione degli adempimenti e la promozione di compliance come assi per favorire l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti, anche attra-



attraverso strumenti volontari di concordato preventivo. Ed importanti, in questo contesto, la qualificazione dello Statuto dei diritti del contribuente come legge generale tributaria e il riordino della normativa nella prospettiva di un unico Codice tributario”.

I contenuti della legge delega

Gli obiettivi sono quelli di stimolare la crescita economica e la natalità, sostenere famiglie, imprese e lavoratori, prevenire e ridurre l’evasione e l’elusione fiscale, razionalizzare e semplificare il sistema tributario. Non dovrà comportare oneri per le casse dello Stato, quindi verrà finanziata in buona parte con la revisione delle tax expenditure, che sono ormai più di 600 e hanno un costo di 165 miliardi di euro.

La delega contiene i principi della riforma e ne delinea il quadro d’insieme. I decreti delegati, che conterranno le norme attuative, dovranno essere adottati entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge delega. Difficile, quindi che la riforma possa essere operativa prima della metà del 2025.

Nello specifico, i ventidue articoli suddivisi in cinque titoli e riguardano:

- principi generali e tempi di attuazione;
- i tributi;
- i procedimenti e le sanzioni;
- testi unici e codici;

- testi unici e codici;
- disposizioni finanziarie.

L’ultimo articolo sulle disposizioni finanziarie prevede che dall’attuazione delle deleghe “non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e non deve derivare incremento della pressione tributaria rispetto a quella risultante dall’applicazione della legislazione vigente”. Per la revisione dell’Irpef la bozza di delega prevede la revisione e graduale riduzione nel rispetto del principio di progressività e nella prospettiva della transizione del sistema verso l’aliquota impositiva unica”. L’obiettivo di legislatura è dunque la flat tax per tutti. Il provvedimento non dà indicazioni sulla riduzione del numero delle aliquote, dalle attuali quattro a tre, che rappresenterebbe il primo step del processo. Tuttavia, il passaggio a tre aliquote, con conseguente revisione degli scaglioni di reddito, è stato presentato dal governo negli incontri con le parti sociali che si sono tenuti a Palazzo Chigi. Le ipotesi:

23% (fino a 15.000 euro);
27% (tra 15.000 e 50.000 euro);
43% (oltre i 50.000).

In alternativa:

23% (fino a 28.000 euro);
33% (tra 28.000 e 50.000);
43% (oltre i 50.000).

Su questo impianto andrà poi calcolato l’impatto delle nuove detrazioni e deduzioni.

Novità anche per i redditi da fabbricati: la cedolare secca potrebbe essere estesa ai locali e a tutti gli immobili diversi da quelli ad uso abitativo. Per i redditi da lavoro dipendente sarà prevista una semplificazione per i fringe benefit esclusi dal calcolo del reddito.

Per quanto riguarda l’imposta sui redditi delle società (Ires), la bozza conferma l’aliquota ridotta, rispetto all’attuale 24%, sulla quota destinata nei due anni successivi a investimenti qualificati e a assunzioni.

La revisione dell’Iva prevede la razionalizzazione delle aliquote, la revisione della disciplina della detrazione, la semplificazione delle procedure per i rimborsi. Per l’Irap, che attualmente finanzia il servizio sanitario, è previsto il graduale superamento, con priorità per le società di persone e le società tra professionisti, e l’introduzione di una sovraimposta con base imponibile corrispondente all’Ires.





ALLERGENI, UN PERICOLO NASCOSTO

Il tragico caso della giovane di 20 anni morta a seguito dell'ingestione di un tiramisù che le ha provocato uno shock anafilattico ha riportato l'attenzione del Ministero della Salute sull'ostica questione degli allergeni negli alimenti.

APPROFONDIMENTO



E' venuta a mancare dopo 10 giorni di coma all'Ospedale San Raffaele di Milano la giovane, allergica fin dalla nascita, alle proteine del latte e dell'uovo. A provocarne la morte sarebbe stato un tiramisù vegano acquistato in un locale specializzato in cibi vegani, quindi per definizione privi di derivati di origine animale, ma che purtroppo, invece, conteneva tracce di latte.

Il dessert "Tiramisun" con marchio Mascherpa prodotto dalla Glg srl è stato prontamente ritirato dal commercio e da 63 negozi in tutta Italia su decisione del Ministero della Salute per la «presenza di allergene», in questo caso di «proteine del latte» non dichiarato in etichetta. Il risultato di questa omessa informazione è di quattro indagati: il titolare del locale, il responsabile della produzione e due dipendenti dell'azienda produttrice del dessert, a cui sono stati contestati i reati di omicidio colposo, frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze alimentari non genuine, ma soprattutto la perdita di una giovane vita. Da questa triste vicenda ne deriva la

necessità di ritornare sull'importanza del rispetto delle prescrizioni concernenti la corretta gestione degli allergeni ad ogni livello della catena di produzione alimentare.

L'etichettatura alimentare e nello specifico quella che riguarda la presenza di allergeni sono normate dal Regolamento (UE) 1169/2011 e dal Decreto Legislativo n. 231/2017, in particolare, è bene ricordare che ai sensi dell'art. 19, comma 8 questo D.Lgs ci informa che l'avviso della presenza di allergeni deve necessariamente essere apposto in tutte le attività all'interno di:

- menù
- agenda degli allergeni
- apposito cartello (es. lavagna)
- o su un altro sistema equivalente, anche digitale (in quest'ultimo caso le informazioni dovranno essere riportate anche su una documentazione scritta e facilmente reperibile dall'autorità di controllo e dal consumatore finale).

In alternativa, l'obbligo informativo si può ritenere assolto anche indicando per iscritto sul menù, sull'agenda o apposito cartello, purché ben visibile, di rivolgersi "per qualsiasi informazione circa la presenza di sostanze o prodotti che provocano allergie o intolleranze" al personale di servizio, ma in ogni caso le informazioni necessarie devono essere presenti nell'attività sottoforma di documentazione

scritta e facilmente reperibile sia per l'autorità competente sia per il consumatore.

Qualsiasi sia la modalità di gestione degli allergeni, essa deve essere descritta anche nel manuale di autocontrollo (che deve indicare anche tutte le altre procedure di sicurezza messe in atto, tra cui quelle relative all'igiene del personale, sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, scelta dei fornitori, conservazione e lavorazione degli alimenti, rintracciabilità degli alimenti, modalità di somministrazione, ecc.), che va aggiornato periodicamente.

Sebbene questi adempimenti sembrino di natura squisitamente burocratica, la realtà dei fatti dimostra invece che sono spesso decisivi nel prevenire tragici eventi.

Ricordiamo brevemente che nel settore di nostro interesse si definisce allergene un alimento o una sua componente che se ingerito è in grado di provocare una reazione del sistema immunitario in un soggetto sensibile. Le manifestazioni allergiche possono sfociare in problemi respiratori e cardiorespiratori, fino alla forma più grave dello shock anafilattico che, se non trattata immediatamente



con farmaci specifici, può provocare coma e anche morte. Gli allergeni possono essere naturalmente presenti nell'alimento o derivare da una contaminazione crociata durante la manipolazione; dunque, per scongiurare rischi per la salute del soggetto allergico è opportuno utilizzare piani di lavoro e utensili a debita distanza rispetto quelli usati generalmente per le altre preparazioni.

Le sostanze e i prodotti che provocano allergie e intolleranze sono:

- Cereali contenenti glutine;
- Crostacei e prodotti a base di crostacei;
- Uova e prodotti a base di uova;
- Pesce e prodotti a base di pesce;
- Arachidi e prodotti a base di arachidi;
- Soia e prodotti a base di soia;
- Latte e prodotti a base di latte (incluso lattosio);
- Uova e prodotti a base di uova;
- Pesce e prodotti a base di pesce;
- Arachidi e prodotti a base di arachidi;
- Soia e prodotti a base di soia;
- Latte e prodotti a base di latte (incluso lattosio);
- Frutta a guscio;
- Sedano e prodotti a base di sedano;
- Senape e prodotti a base di senape;
- Semi di sesamo e prodotti a base di semi di sesamo;
- Anidride solforosa e solfiti;
- Lupini e prodotti a base di lupini;
- Molluschi e prodotti a base di molluschi.

Se hai dubbi sulla presenza e la gestione degli allergeni all'interno della tua attività non correre rischi, affidati a un professionista.

La nostra Associazione è a tua completa disposizione per supportarti e fornirti ogni indicazione che potrebbe esserti utile nella gestione di tali profili. Ti invitiamo pertanto a contattarci per qualsiasi chiarimento.

A cura di Tiziana Marziolo



PESCE



MOLLUSCHI



LATTICINI



GLUTINE



FRUTTA A GUSCIO



CROSTACEI



ARACHIDI



LUPINI



UOVA

ANIDRIDE SOLFOROSA
E SOLFITI

SOIA



SESAMO



SENAPE



SEDANO



"Decalogo allergeni in cucina"

La percentuale dei clienti allergici è in costante aumento e per questo il personale del locale (sia addetto alla fase di preparazione che a quella del servizio) deve essere preparato a gestire in sicurezza tutto il processo. Una volta avvisato della presenza di un soggetto allergico, il personale di cucina, allertato da quello di sala, provvederà a mettere in atto tutte le procedure che assicurano una preparazione esente da rischi. Queste brevi indicazioni, non esaustive, si prefiggono di aiutare il personale di cucina a porre attenzione a fasi rischiose e individuare, tra le tante disponibili, una soluzione.

Di seguito alcune semplici regole
 cui attenersi per gestire praticamente gli allergeni

1. Leggere sempre le etichette dei prodotti utilizzati in cucina: un prodotto simile, o anche uguale ma di diverso produttore, può contenere allergeni non presenti nel prodotto abitualmente utilizzato. Gli allergeni sono facilmente individuabili in quanto ben evidenziati in etichetta.
2. Attenzione agli allergeni impensabili: ad esempio, frumento nella salsa di soia, uova (lisoizima) nei formaggi...
3. Consegnare ai clienti un menù con evidenziata la possibilità di avere maggiori informazioni dal cameriere e la disponibilità di un menù indicante gli allergeni. La richiesta del cliente sarà importante informazione per il personale di sala che allenterà prontamente il personale di cucina sulla presenza di un cliente allergico.
4. Individuare una persona formata in cucina che si occuperà in prima persona del pasto del soggetto allergico: in questo modo ci saranno meno rischi di disattenzioni.
5. Prima del servizio di un cliente allergico indossare un grembiule monouso, lavarsi bene le mani e pulire con cura i piani di lavoro (non occorre sanificare, basta detergere con cura, rimuovendo fisicamente l'allergene).
6. Disporre di pentolame diversificato (basterà una piccola batteria di pentole e pochi mestoli): la differenza di forma creerà un'allerta costante al personale di cucina.
7. Non utilizzare mestoli in modo promiscuo durante la cottura: un residuo di un allergene presente su un cucchiaino può essere fonte di gravissimi problemi.
8. Identificare con un segnale ben chiaro per personale di cucina e di sala i piatti destinati a clienti allergici: in caso di pietanze simili è fondamentale che il personale di sala abbia un segnale inequivocabile che gli permetta di non sbagliare consegna. Inoltre la pietanza non deve essere portata dal cameriere insieme a pietanze con allergeni.
9. Cercare di ridurre al massimo la possibilità di contaminazione: dopo l'uso riporre gli allergeni in modo da evitare possibili contaminazioni (chiudere bene i sacchetti di sesamo, pulire immediatamente le eventuali gocce di salsa di soia...).
10. Cercare di addensare le salse con farine o amidi senza glutine.
11. Evitare di allungare le salse con l'acqua di cottura del bollipasta.
12. Attenzione all'olio di frittura usato: gli allergeni passano nel liquido. Nel caso di cliente allergico usare sempre olio nuovo (facendo attenzione a quello d'arachide).
13. Attenzione al sale: se lo si preleva dal contenitore con le mani non perfettamente pulite gli allergeni (cereali contenenti glutine, ad esempio) possono rimanere all'interno. In caso di cliente allergico aprire una nuova confezione.





INAUGURATO AD ENNA IL MUSEO MULTIMEDIALE DELLA SETTIMANA SANTA

La valorizzazione delle proprie millenarie tradizioni puntando però all'innovazione. E' quello che vuole fare il Comune di Enna che per questo motivo ha realizzato un museo multimediale e multisensoriale "sull'ammiraglia" delle proprie tradizioni, vale a dire i riti della Settimana Santa e le Confraternite degli incappucciati.

NOTIZIE

Il museo multimediale e multisensoriale sulla Settimana Santa ennese e sulle Confraternite degli incappucciati si trova nei recuperati e suggestivi locali dell'ex Convento dei Cappuccini, nei pressi del cimitero di Enna. Nella serata di mercoledì 29 marzo si è svolta la cerimonia inaugurale. Con questo spazio unico nel suo genere, l'idea dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maurizio Dipietro è quella di far vivere al visitatore, in ogni momento dell'anno, le emozioni della Settimana Santa Ennese.

L'odore dell'incenso, i colori delle mantiglie, la musica della banda e i prodotti tipici pasquali rappresentano il contorno dell'aspetto laicale delle confraternite e contemporaneamente diventano i protagonisti dell'aspetto popolare dei Riti della Settimana Santa a Enna.

Nel museo delle Confraternite ogni sala rappresenta un senso. La prima è quella della vista, all'interno della quale vengono esposti due ologrammi rappresentanti i due fercoli del Cristo morto e di Maria Santissima Addolorata.

All'interno della seconda vi è un allestimento audio con le musiche della Banda Città di Enna e del Coro Passio Hennensis.

Nella terza il protagonista è l'olfatto. L'incenso che accompagna tutte le processioni della Settimana Santa diventa, all'interno del

percorso espositivo l'elemento immersivo che riporta il fruitore ai riti ennesi.

Nella quarta una selezione dei 16 tessuti delle mantiglie delle confraternite viene messa al centro della sala, invitando lo spettatore ad interagire, attraverso il tatto con la sala espositiva.

La quinta, posizionata al primo piano, è dedicata al senso del gusto attraverso un "video mapping table" della preparazione delle "Cannatede" e una degustazione delle stesse.

L'ultima è una sala immersiva che, attraverso il videomapping, riprende gli affreschi presenti nell'ultima sala.

«Sin dai primi passi della mia amministrazione - ha affermato nel corso del suo intervento il sindaco Maurizio Dipietro - abbiamo immaginato un percorso di sviluppo culturale ed economico che avesse quale punto di forza la valorizzazione e la promozione delle tradizioni più profonde della nostra Città. Siamo, quindi, partiti dal mito con il varo del museo multimediale fondato sul mito del ratto di Proserpina e, oggi, diamo alla luce uno spazio museale di grande emozione che mette in risalto le nostre tradizioni religiose e il loro fulcro, rappresentato dalle confraternite».

A cura di Riccardo Caccamo





LA SETTIMANA SANTA A GELA

Fede e tradizione: un connubio che caratterizza la Pasqua e i riti della Settimana Santa a Gela. Celebrazioni che sono molto sentite e partecipate e rappresentano per i fedeli e soprattutto per i visitatori un interessante occasione per conoscere da vicino i momenti più significativi ed autentici degli usi e costumi del popolo gelese.

FESTE DEL TERRITORIO

I riti della Settimana Santa a Gela sono inseriti, ogni anno, nel programma degli appuntamenti liturgici stilato dalla chiesa madre e dal comune per rievocare gli eventi di fede correlati agli ultimi giorni di Gesù, che comprendono in particolare la sua passione, morte e resurrezione vissute intensamente dal popolo gelese con profonda religiosità per comprendere il valore del sacrificio di Cristo finalizzato alla salvezza dell'uomo. La Settimana Santa di Gela inizia ufficialmente con lo scambio di ramoscelli d'ulivo e palme intrecciate che vengono benedetti durante la messa della Domenica delle Palme e raggiunge il suo momento più solenne e intenso durante la processione Venerdì Santo che rappresenta una delle celebrazioni molto partecipate dell'intera comunità gelese. Gli appuntamenti della devozione popolare sono diversi e molto suggestivi. Il Mercoledì Santo davanti al sagrato della chiesa Madre si svolge il processo simbolico e la condanna di Gesù.

Suggestiva la processione delle sacre effigi di Cristo e dell'Addolorata che vengono portate in corteo dalla Chiesa Madre alla Chiesa del Rosario accompagnate da numerosi fedeli e dall'emozionante e caratteristico canto dei lamentatori accentuato dal triste rullo del tamburo. Un coro di anziane donne accompagna, infatti, le processioni della settimana Santa e continua a suscitare tantissima commozione tra i fedeli con il suo canto "do lamentu". Il Giovedì Santo, i fedeli per antica tradizione, rendono devoto omaggio alle Sacre effigi. Sin dalle prime ore del mattino la Chiesa del Rosario è luogo di visite da parte di migliaia di fedeli che raggiungono i simulacri del Cristo e dell'Ad-



i simulacri del Cristo e dell'Addolorata per baciare loro i piedi e toccare le loro vesti. Un gesto che racchiude la grande devozione dei gelesi che vivono la Pasqua celebrandone il mistero della salvezza nella liturgia della Settimana Santa. Il giovedì viene celebrata la Messa della Cena del Signore che rievoca l'ultima cena accompagnata dalla lavanda dei piedi agli apostoli seguita dalla processione penitenziale dalla Chiesa del Rosario alla Chiesa Madre.

Una delle tradizioni del giovedì santo è la visita dei fedeli ai sepolcri allestiti nelle varie parrocchie della

città che per l'occasione rimangono aperte fino a tarda notte. Il Venerdì Santo è il giorno in cui l'emozione raggiunge l'apice. Giorno di raccoglimento, di digiuno e di astinenza in cui la chiesa ci presenta la passione e la morte redentrice di Gesù. E' il momento culminante dei riti pasquali, il terzo giorno delle celebrazioni della settimana santa gelese e delle processioni che accompagnano le sacre effigi del Cristo e dell'Addolorata.

Fin dalle prime ore del mattino centinaia di fedeli raggiungono la chiesa Madre, stando in preghiera, davanti ai sacri simulacri e all'urna che trasporterà il Cristo morto. L'effigie viene condotta al calvario, per la crocifissione, accompagnata da una moltitudine di fedeli in processione.

Nella tarda mattinata l'antico simulacro settecentesco in cartapesta e cuoio di Gesù (la statua è snodabile e i suoi arti sono mobili) viene collocato accanto alla grande croce del calvario e issato lentamente dove rimarrà per tutto il pomeriggio per essere venerato da migliaia di fedeli che riempiono la piazza. Le braccia si distendono sulla perpendicolare del legno. E'



uno dei momenti più suggestivi delle celebrazioni, carico di forte emotività. Nella piazza gremita scende il silenzio.

Accanto al Cristo viene collocata l'effigie dell'Addolorata. A mezzogiorno la crocifissione e il tradizionale messaggio alla città del Vescovo della diocesi di Piazza Armerina, Rosario Gisana. Dopo la Liturgia della Passione e Morte di Cristo si svolge la tradizionale deposizione dalla croce e l'imponente processione con il Cristo morto riposto nell'Urna, tenuta a spalla dai marinai gelesi per tutto il lungo tragitto che percorre le vie del centro storico, senza poggiarla mai a terra, per poi far rientro in tarda serata in Chiesa Madre.

Il Sabato Santo è il giorno di silenzio e di sommo lutto durante il quale la chiesa medita la morte di Gesù nell'attesa della resurrezione. In Chiesa Madre si celebra la solenne e suggestiva ufficiatura e riposizione del Cristo morto nell'altare della Passione. E' un altro momento suggestivo e carico di commozione per il popolo gelese in attesa della solenne Veglia Pasquale che culmina a mezzanotte con l'annuncio della Risurrezione di Gesù. Tra le iniziative in programma quest'anno la prima edizione della "Passio Cristi", una Via Crucis vivente che si è svolta venerdì 31 marzo, organizzata dal gruppo scout dell'Agesci Gela 3, dalla Parrocchia San Giacomo Maggiore e dal comitato di quartiere di San Giacomo con il patrocinio del comune di Gela.

La rievocazione della Passione e Morte di Gesù Cristo vedrà sfilare in pro-

del comitato di quartiere, degli scout e della comunità parrocchiale di San Giacomo. La rappresentazione è partita dalla chiesa di San Giacomo

per poi attraversare parte di Corso Salvatore Aldisio e giungere all'epilogo finale, il rito della crocifissione che si è svolta in Piazza San Giacomo.

A cura di James Maddiona





DA NICOSIA A RIMINI PER IL CAMPIONATO DEL MONDO DI PIZZA

Un sogno che si realizza: partecipare ad una gara di respiro nazionale a Rimini per decretare la pizza più buona e originale. Veronica Cordovana titolare della pizzeria "Magic Smile" di Nicosia ci racconta la sua avventura.

LE NOSTRE ECCELLENZE

Nel cuore di Nicosia, cittadina che ci racconta tante belle storie passate e presenti, si trova il Lounge Bar, Restaurant, Pizz-Art "Magic Smile" aperta nel 2016 da Veronica Cordovana insieme alla sorella, in una delle vie più belle e centrali del paese, la Via Roma. Il locale ha da subito un bel riscontro anche nei paesi limitrofi dove si parla di un luogo in cui relax e buona musica la fanno da padroni. Infatti la caratteristica del locale è la musica dal vivo: si esibiscono infatti musicisti provenienti da tutta la Sicilia in un'atmosfera rarefatta e moderna. A completare tutto questo un'ottima carta di vini regionali e una lista di cocktail fantasiosi e una pizza di notevole fattura preparata da una pizzaiola donna.



ta come nazione per aver avuto il miglior punteggio. Un altro sogno che si realizza, è stata l'esperienza più bella della mia vita. Essere giudicata da una giuria competente è stata un'emozione fortissima". l'esperienza più bella della mia vita. Essere giudicata da una giuria competente è stata un'emozione fortissima".

Una bellissima esperienza dunque che ha permesso a Veronica di rientrare nella sua Nicosia da campionessa e con un bel bagaglio di novità e sogni realizzati da raccontare.



La passione per la pizza e la bravura nel prepararla portano Veronica Cordovana a testimoniare le sue qualità al Campionato del Mondo di Pizza tenutosi a Rimini dal 19 al 23 febbraio 2023. *"Sono stata contattata la prima volta a novembre 2021. – Afferma emozionata Veronica Cordovana – La paura dettata dal momento mi ha fatto rinunciare a questa grande possibilità, credendo di aver perso un'occasione grandissima, ma a sorpresa sono stata contattata a ottobre 2022 e questa volta sono andata oltre le mie paure. Tra le varie competizioni ho scelto di gareggiare nella categoria pizza contemporanea alta idratazione. Ho presentato una pizza nuova "Pizza ca' Moddica" che si è aggiudicata il 23° posto su 140 partecipanti e prima classifica-*





TINEXTA GROUP



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CALTANISSETTA ENNA

ATTIVA DA NOI LA TUA PEC POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA



Legalmail

La Posta Elettronica Certificata di InfoCert, facile e sicura.

LE NOSTRE SEDI

📍 Via Vulturo, 34
94100 Enna

📍 Via Napoleone Colajanni, 175
93100 Caltanissetta

📍 Via San Benedetto, 24
94014 Nicosia

📍 P.zza G. Garibaldi, 11/12
94015 Piazza Armerina

📍 Via G. Falcone, 5
93012 Gela

📍 Via Gianfilippo Ingrassia, 87
94017 Regalbuto



“U SCONTRO” LA TRADIZIONALE CELEBRAZIONE A NICOSIA NEL GIORNO DI PASQUA

Con la tradizionale questua che si svolge durante la Settimana Santa iniziano a Nicosia le celebrazioni pasquali. L'appuntamento è in piazza Garibaldi, tantissimi fedeli accorrono per assistere al classico “u scontro”, ovvero l'incontro tra la Madonna ed il Cristo Risorto.

FESTE E TRADIZIONI

Le celebrazioni della Pasqua nicosiana hanno inizio la sera del Sabato Santo, un intero quartiere, Santa Croce, attende la resurrezione di Gesù, una cerimonia che inizia nel pomeriggio nella sede delle Confraternite, per trasportare il fercolo del Cristo Risorto, ricoperto con un panno nero, fino alla piccola chiesa di Sant'Agata. Una volta giunto all'interno della chiesa, in attesa della mezzanotte, alla statua del Cristo Risorto viene tolto il panno nero.

Le celebrazioni di mezzanotte iniziano con l'arrivo dalla chiesa di Santa Croce delle confraternite della parrocchia, al rullo di tamburi un lungo corteo con in testa i fedeli della Confraternita del Santissimo Sacramento di Santa Croce, di Nostra Signora dei Raccomandati e della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, arrivano fuori dalla chiesa di Sant'Agata, mentre all'interno è iniziata la preparazione del simulacro in attesa della processione.

Alla mezzanotte esatta il simulacro del Cristo Risorto esce dalla chiesa, accompagnata dalla musica e da un lungo applauso. La processione se pur breve fino alla chiesa di Santa Croce è accompagnata da moltissimi fedeli, in testa sempre le tre confraternite. Ad un certo punto la processione si ferma e partono i fuochi d'artificio, finiti i giochi pirotecnici, il simulacro del Cristo Risorto entra trionfante all'interno della chiesa di Santa Croce, all'interno anche il simulacro della Madonna ricoperto ancora dal drappo nero. La festa prosegue nel

quartiere con la musica della banda.

La mattina di Pasqua Nicosia si risveglia, la processione inizia dalla chiesa di Santa Croce con l'uscita del fercolo del Cristo Risorto, poco dopo esce anche la Madonna Addolorata con il drappo nero. L'appuntamento è in piazza Garibaldi, tantissimi fedeli accorrono per assistere al classico “u scontro”, ovvero l'incontro tra la Madonna ed il Cristo Risorto.

Piazza stracolma di gente e poco prima di mezzogiorno cominciano ad arrivare le prime confraternite con i loro tradizionali vessilli, subito dopo fa l'ingresso il simulacro del Cristo Risorto, tutte le confraternite si posizionano lungo uno stretto corridoio in attesa dell'Addolorata.

Arriva in piazza anche la statua della Madre Addolorata ricoperta da un drappo nero, i fratelli della confraternita la preparano all'incontro con il Figlio Risorto togliendole il drappo nero, tre inchini prima di avvicinarsi verso il figlio, Gesù le si avvicina, la Madonna china la testa e si affianca al Cristo, un applauso della folla accompagna il ricongiungimento tra Madre e Figlio.

Dal balcone centrale del Palazzo Comunale, in compagnia del sindaco di Nicosia, il vescovo della diocesi, Salvatore Muratore, pronuncia il suo discorso davanti ad un'attenta folla di fedeli ed alla fine dell'omelia giunge l'attesa benedizione che conclude la cerimonia.

Come da tradizione Gesù Risorto e la Madonna, ricongiunti, fanno il giro della piazza e la processione prosegue lungo le vie della città, accompagnata dai tamburi delle confraternite, dalla banda musicale e con al seguito migliaia di fedeli.

La processione si chiude con il rientro dei due fercoli uniti all'interno della chiesa di Santa Croce.

Nel pomeriggio di domenica il quartiere di Santa Croce ospita dei giochi d'intrattenimento, il tiro alla fune, il tradizionale “Ntenna”, ovvero il palo della cuccagna, dove i contendenti si arrampicano uno sulle spalle dell'altro per raccogliere i premi posti in cima al palo.







LA CASAZZA DI NICOSIA UNA SUGGESTIVA RAPPRESENTAZIONE ITINERANTE

La Casazza di Nicosia è una rappresentazione sacra itinerante che, alla fine del 1.800, rese celebre Nicosia in tutta la Sicilia.

FESTE E TRADIZIONI

Le Casazze sono rappresentazioni itineranti figurate, con personaggi in costume d'epoca divisi in gruppi simboleggianti episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ebbero origine a Genova intorno al 1260. In Sicilia si diffuse nel Cinquecento grazie alle strette relazioni commerciali tra Genova e Palermo. Fra le varie Casazze, quella di Nicosia, era probabilmente la più grandiosa alla fine dell'ottocento.

La Casazza di Nicosia

La Casazza di Nicosia fu, da subito, probabilmente, la più sontuosa, come riferisce S. A. Guastella nel suo Libretto di utili cognizioni (sec. XVII) che, raccogliendo i canti carnascialeschi in cui si indicavano gli estrosi soprannomi, ciurii bagiani, di terre e paesi della Sicilia seicentesca, riguardo Nicosia, così riportava: "...Larruna, e ran tabbaccu a Licuddia, li ippisara e li scocchi allintati; ppi prucissioni vinci Nicoscia", in riferimento proprio alla Processione della Settimana Santa perché vi si portavano in giro "...tutti li personaggi del Passio e tutti sono vestiti di vestimenta preciosissime". La grandissima cassa di risonanza della Casazza di Nicosia è da ricercarsi nella sana competizione dei Nobili Baroni, che finanziavano le varie scene itineranti e facevano a gara, fra loro, a chi realizzasse la più bella e più opulenta.

Alla fine dell'Ottocento la Casazza

di Nicosia, che era composta da 35 scene del Vecchio e del Nuovo Testamento, veniva rappresentata il Giovedì Santo, durava circa 12 ore e vedeva la partecipazione di oltre 4.000 fra attori e figuranti. Questo grandissimo evento, che si muoveva da piazza San Francesco di Paola alle 9 del mattino per concludere il suo percorso itinerante per le vie della città alle 21 in piazza Garibaldi, portava a Nicosia più di 15.000 visitatori. La Casazza di Nicosia, fu descritta nei dialoghi e nelle scene, come in una vera e propria partitura scenografica, dal Protonotaro Apostolico della chiesa di San Nicolò "don Santo De Luca", che fornì una dettagliata descrizione dei dialoghi e dei costumi. Alcune copie dei manoscritti perduti vennero fortunatamente trovate fra le cataste relegate in soffitta da un nobile locale, il barone Salomone, che le ha trascritto, trasmettendole per intero. Pochi anni addietro, Giovanni D'Urso e Salvatore Lo Pinzino, esperti conoscitori e appassionati della storia locale, ne hanno ricavato un libro dal titolo: "La Casazza di Nicosia".

La Casazza ai nostri giorni

Dal 2016, grazie ai già citati manoscritti, si è recuperata questa antica tradizione drammaturgica, progettandone le rappresentazioni come in un film a puntate, 3 o 4 scene per ogni anno, visto l'impossibilità di sostenere economi-





camente la spesa di tutte e 35, dei relativi costumi e dei circa 4000 attori e figuranti per montare l'intera rappresentazione in un'unica edizione. L'impegno e la dedizione del mondo associativo nicosiano, ha permesso di riproporre durante la prima edizione, quella del 2016: l'Entrata di Gesù a Gerusalemme, il Tradimento di Giuda e l'Ultima Cena. Nel 2017: Gesù che fa orazione nell'orto degli ulivi, Gesù nel Sinedrio e il processo di Pilato. Nel 2018, invece, una delle pagine più emozionanti e coinvolgenti, la flagellazione e la crocifissione di Cristo.

Già dopo la seconda riedizione del 2017, la manifestazione è stata inserita nel REIS (Registro Eredità Immateriale Siciliane) tenuto dal Dipartimento Regionale dei Beni Culturali che, patrocina e sostiene l'evento in concomitanza con l'assessorato regionale al turismo che sentitamente ringraziano.

Da gennaio 2018, si è costituito il coordinamento associativo "la Casazza di Nicosia" a cui aderisce gran parte del tessuto sociale nicosiano che vuole trascinare in questa atmosfera rarefatta e senza tempo i tantissimi visitatori, ogni anno sempre più numerosi.

Tra gli organizzatori, Giovanni D'Urso, presidente del Coordinamento Associativo e l'amico Salvo Burrafato, del gruppo promozione e marketing.

Far rivivere questa antica manifestazione per le strade di Nicosia, dopo circa 165 anni, è un sogno che è diventato realtà, un evento che già dalla prima riedizione del 2016, vede coinvolto il mondo associativo nicosiano e "TUTTI GLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ", legati con amore alla propria cittadina e all'immenso patrimonio culturale, materiale ed immateriale, presente sul territorio.

Quest'anno la manifestazione si svolgerà nelle giornate del 31 marzo 2023 e 1-2 aprile 2023. Per restare aggiornati sulle notizie inerenti la manifestazione si può consultare il sito web www.lacasazzanicosia.it o la pagina Facebook La casazza di Nicosia Coordinamento associativo.





CITTÀ DI NICOSIA



www2.regione.sicilia.it/beniculturali

LA CASAZZA DI NICOSIA

31 MARZO - 1 e 2 APRILE 2023

**RAPPRESENTAZIONE
SACRA ITINERANTE CHE NEL XIX SECOLO
RESE CELEBRE NICOSIA IN TUTTA LA SICILIA**

INFO E PRENOTAZIONI: 331.2798283 - 331.2799056

www.lacasazzanicosia.it |  La Casazza di Nicosia |  la_casazza_



IL RITO DEL VENERDÌ SANTO A ENNA, CALTANISSETTA E PROVINCIA

La settimana Santa nel territorio della provincia di Enna e Caltanissetta è costituita da una serie di processioni religiose di origine antichissima che si ripetono ogni anno e che attraggono migliaia di fedeli e turisti da ogni parte del mondo.

FESTE E TRADIZIONI DEL TERRITORIO

ENNA

La Processione del Venerdì Santo è l'apice dei riti pasquali ad Enna. Per le vie della città, tutta saliscendi e vicoli tortuosi, sfilano in silenzio circa duemilacinquecento confrati incappucciati, dotati di torce e ceri ad illuminare suggestivamente il percorso. Oltre agli ennesi, moltissimi devoti e turisti arrivano in città per assistere alla grande processione. Non a caso, la Processione del Venerdì Santo di Enna è considerato un evento sacro a richiamo turistico internazionale e la Settimana Santa di Enna è un bene protetto dall'Unesco. I riti sacri vengono avviati dalla celebrazione della "Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo" che si tiene al Duomo e in tutte le chiese parrocchiali. Essa consiste nella "Liturgia della Parola" che ha il suo culmine nella lettura del brano evangelico della "Passione del Signore" secondo Giovanni. Segue l'Adorazione della Croce.

Intorno alle ore 17:00, dalla parte superiore della città, i confrati del SS. Salvatore percorrono in processione le vie fino al Duomo al fine di portarvi il fercolo del Cristo Morto. Salendo verso il Duomo, la Confraternita della Passione porta, secondo un ordine ben preciso lungo le due file, i cosiddetti "Misteri", ovvero i simboli per fare memoriale della passione di Cristo: la lanterna che condusse i soldati al Getsemani, la spada di cui San Pietro si servì per tagliare l'orecchio di uno dei soldati, un guanto simboleggiante le mani di Ponzio Pilato, la corona di spine posta sul capo di Gesù, i flagelli con i quali venne frustato, il tamburo che scandì l'ascesa al Calvario, il velo con cui la Veronica asciugò il volto insanguinato del Cristo, i chiodi con i quali fu crocifisso, la scritta "INRI" posta sulla sommità della croce, i dadi che furono usati dai soldati romani per tirare a sorte le vesti da contendersi, la lancia con la quale Gesù fu ferito al costato, la scala con la quale fu deposto dalla croce, il cali-

ce da cui Gesù bevve nell'ultima cena, la borsa con i trenta denari per i quali Giuda tradì il suo maestro, le funi con cui fu legato, il mantello rosso che lo coprì nel pretorio, una colonna di marmo che ricorda il luogo dove Cristo fu frustato, la canna che gli fu messa tra le mani, la bacinella e la brocca con cui Ponzio Pilato si lavò le mani, la croce che fu caricata sulle spalle di Gesù, il martello che servì per conficcare i chiodi, la tenaglia adoperata per toglierli, la spugna imbevuta di aceto che gli fu data per dissetarsi e il sudario nel quale fu avvolto prima di essere deposto nel sepolcro. Infine, il gallo, vivo, ornato con nastri multicolori, che cantò quando San Pietro rinnegò per tre volte di conoscere Gesù

Intanto, le confraternite arrivano in Duomo, vi entrano e



e vi defluiscono attraversando la navata centrale, rendendo omaggio al Cristo Morto e uscendo dal portale secondario, in modo da esser già pronti per l'inizio della Processione vera e propria.

Terminata l'esposizione del fercolo dell'Addolorata, esso viene portato a spalla dai confrati verso il Duomo, con un ritmo lento e ondulatorio, accentuato dalle marce funebri che sottolineano la tragedia della madre di Gesù che piange suo figlio morto. Il fercolo della Madonna Addolorata viene così posizionato all'interno della Chiesa Madre dove l'attendeva l'urna del Cristo Morto.

Alle ore 19:00 circa i fercoli di Gesù e dell'Addolorata, preceduti dalla Spina Santa (cfr. Note) e seguiti dalla banda musicale, cominciano a muoversi in processione, scendendo lentamente la scalinata della Chiesa Madre sulle note di alcune marce funebri. Vengono poi posti al centro di una Piazza Duomo stracolma al fine di ricevere l'adorazione e le preghiere di una folla silente.

Successivamente, la processione scorre lenta attraversando tutte le piazze e le vie protagoniste della vita cittadina fino a raggiungere intorno alle 20:45 il vastissimo piazzale antistante il cimitero comunale. Qui, da un palco appositamente allestito, viene impartita la solenne benedizione.

Dopo questa sosta, la processione riprende. Nonostante l'ora tarda, una folla resta a veder rientrare la processione in Duomo. Poi, l'urna del Cristo morto viene riportata nella propria chiesa e il fercolo dell'Addolorata, preceduto da tutte le confraternite, fa ritorno per la via Roma alla Chiesa del Mercato S. Antonio, dove praticamente finisce la Processione del Venerdì Santo ennese. Ai portatori vengono offerti biscotti e vino, non molto tempo addietro anche delle fave bollite.

CALTANISSETTA

Le Vare, o Misteri, sono sedici gruppi statuari molto imponenti, realizzati in



legno, cartapesta e gesso. Con questo nome viene identificata anche la processione del Giovedì Santo, durante la quale le statue vengono portate per le strade della città. Il giorno delle Vare è uno dei momenti più importanti e partecipati della Settimana Santa di Caltanissetta. I nisseni, e non solo, in quella serata si riversano per le strade del centro. Non è difficile incontrare anche abitanti dei paesi e delle città vicine e turisti da ogni parte del mondo. La processione, infatti, è segnalata anche in diverse guide turistiche della Sicilia.

Intorno al 1700 la confraternita di San Filippo Neri, istituita nella Cattedrale, usava portare in processione il Giovedì Santo cinque piccole rappresentazioni dei misteri dolorosi del Rosario: Gesù all'orto, La Flagellazione, L'incoronazione di spine, L'ascesa al calvario e La Crocifissione. Questa processione, nel suo percorso, faceva tappa in cinque chiese e si concludeva in piazza con la predica dei Misteri. In

un periodo tra il 1801 e il 1841, la processione non fu praticata, fino a quando un membro della confraternita di San Filippo Neri, il farmacista Giuseppe Alesso, chiedendo il consenso al re delle due Sicilie Ferdinando II, riuscì a ripristinare l'antica tradizione. Durante le settimane precedenti alla Pasqua del 1841 nella chiesa di San Sebastiano furono allestite sette Vare prendendo in prestito dalle chiese cittadine statue, oggetti sacri e tutto ciò che serviva per abbellire le rappresentazioni. I gruppi realizzati erano: Gesù all'orto, La Cattura, Gesù alla colonna, L'Ecce Homo, La Crocifissione, La Traslazione, L'Addolorata. In quello stesso anno fu costruito appositamente Il bacio di Giuda.

Negli anni seguenti furono aggiunti altri gruppi: nel 1842 L'Incontro e La Veronica, nel 1843 Gesù alla Colonna, La Condanna e Il Cireneo, nel 1844 Il Crocifisso e La Pietà, nel 1845 furono rifatto L'Ecce Homo e La prima caduta, mentre nel 1850 L'Addolorata e Il Sepol-



cro e infine, nel 1853 ad opera di un artista napoletano la Traslazione che è ad oggi l'unica originale pervenuta. I complessi che si possono ammirare oggi risalgono alla fine dell'Ottocento – precisamente al 1881 – e furono realizzati da due scultori napoletani, Francesco e Vincenzo Biangardi, ispiratisi a capolavori di grandi artisti come Rubens, Michelangelo, Raffaello, quando gli zolfatari della miniera di Gessolungo – scampati a una morte violenta – si impegnarono a promuoverne la costruzione.

A oggi ogni Vara è affidata a una corporazione che ogni anno nei vari quartieri della città si occupa della cura e degli addobbi di fiori e luminarie del proprio complesso.

Durante la processione ogni Gruppo Sacro è portato in spalla dai membri delle antiche corporazioni e accompagnato da una banda musicale, proveniente da diverse zone della Sicilia. Al termine della manifestazione, alcune ore dopo

la mezzanotte, ci si ritrova nuovamente in Piazza Garibaldi per accompagnare la “Spartenza”: il caratteristico momento della separazione dei gruppi sacri, che correndo vengono portati in Chiesa per “dormire”. Fino a qualche anno fa essi venivano riportati ognuno nella propria chiesa d'appartenenza, oggi invece, le Vare passano la notte dentro la Chiesa di San Pio X.



PIETRAPERZIA

Una delle tradizioni più sentite dalla popolazione, viene rappresentata il Venerdì Santo con la processione dell'altissima croce detta: "Lu Signuri di li fasci", del Signore nell'urna e della Madonna Addolorata. L'anima di "lu Signuri di li fasci" è una trave di legno di cipresso, terminante a croce, alta metri 8,50 con tutta la "vara". Essa viene portata all'esterno della chiesa del Carmine (dove ha sede) verso il tramonto del sole e lasciata in posizione orizzontale nello spiazzale antistante la chiesa stessa. Nella parte alta della trave viene apposto una struttura metallica di forma circolare, i fedeli si avvicinano alla croce e cominciano ad annodare al cerchio numerosissime fasce di tela di lino bianche della lunghezza di circa 32 metri e della larghezza di circa 40 centimetri. Per annodare la sua fascia il fedele deve presentare ai confrati responsabili un biglietto di iscrizione che serve per registrare il numero delle fasce. La funzione delle fasce sarà quella di consentire ai fedeli di mantenere in equilibrio la lunga asta di legno lungo il percorso processionale.



All'interno della chiesa del Carmine, si svolge un altro atto tradizionale di cui non si conosce l'origine: un componente della confraternita è impegnato tutto il pomeriggio a stendere, sul corpo del Crocifisso, dei nastri rossi, detti "misureddi" (piccole misure) che così benedetti, vengono, legati dai fedeli all'avambraccio o alla caviglia. Poco prima dell'inizio della processione, viene posto in cima alla croce, Crocifisso antico e miracoloso. Commovente il sincronico passaggio del Crocifisso da una mano all'altra ("a ppassamànu") dei confrati disposti a catena dentro la chiesa del Carmine; e ciò al fine di far pervenire il Crocifisso dal posto dov'è tenuto nel pomeriggio per la tradizionale benedizione di "li misurèddi", fino all'esterno dell'ingresso della Chiesa dove già la croce è pronta per essere innalzata.

La gente, che si trova in chiesa si riversa





fuori per assistere al momento della spettacolare “alzata” della grande croce”. Nel mentre, i confrati, impegnati nell’atto rituale del passamano del Crocifisso, pregano gridando la giaculatoria: “Pietà e Misericordia, Signuri”. Questa giaculatoria sarà ripetuta dai portatori della “vara”, ogni volta che sono chiamati dal doppio colpo di un martello di legno (dato dal confratello sul fronte interno del fercolo) a rimettersi sulle spalle il pesante carico. Ai piedi del Cristo in croce viene posto un globo a vetri colorati, simbolo del mondo e delle sue diversità, dominato dalla potenza salvifica di Cristo. Questo globo viene internamente illuminato da 4 lampade che ne fanno risaltare la sua policromia.

La processione, che ha inizio abitualmente tra le 20.30 e le 21.00, si muove lentamente per alcune vie del paese. Le finestre e i balconi delle abitazioni che si affacciano su quelle vie sono gremiti di persone. Apre il corteo processionale la confraternita Maria SS. del Soccorso, che cura la manifestazione. Quindi segue una delle tre bande musicali (due locali e una forestiera); poi “lu Signuri di li fasci” e una folla immensa; viene dopo una seconda banda musicale e il simulacro dell’Urna col Cristo morto, i fedeli e ancora una terza banda musicale e la statua della Madonna Addolorata. Anticamente dietro “lu Cravàniu” (così era chiamato “lu Signuri di li fasci”) si ponevano tutti coloro che durante l’anno avevano ricevuto la grazia di una guarigione per se o per i propri congiunti; camminavano scalzi e con una catena di ferro ai piedi (“la prucissioni di li malati”).

L’artistica Urna col Cristo morto, viene portata a spalla da alcuni confrati incappucciati, mentre altri li affiancano lateralmente tenendo in mano una torcia. Particolare fascino per il loro sapore di antico e per la caratteristica intonazione lamentevole esprimono le tristi nenie, la cosiddetta “Ladàta”- che gruppi di persone cantano vagando per il paese o seguendo la processione. Esse sembrano dare sfogo al loro dolo-

per la morte in croce del Figlio di Dio.

Le fasce bianche - che diventano fluorescenti per il riflesso della luce delle lampade impiantate sull’asse verticale della croce- viste da lontano danno ai presenti la sensazione di assistere ad un avvenimento miracoloso: la visione di una montagna alta e innevata, con sulla cima un Crocifisso che si muove da se. A questo punto non si può non parlare della pericolosità del trasporto di un così mastodontico simulacro. Pur essendoci le fasce, che hanno la funzione di equilibrare l’andatura dello stesso, tuttavia spesso, per la poca esperienza o per la disattenzione dei conduttori di fasce, si causano tali inclinazioni della trave da far temere e restare col fiato sospeso tutti gli astanti.

Il grido preoccupato dei confrati responsabili: ‘Attrantàmmu li

fasci!” cioè: Tiriamo con forza distendendo le fasce! ; oppure: “Allintammu li fasci!” cioè: Allentiamo le fasce! produce attimi di forte ansietà nei presenti.

Questi momenti inattesi di “suspence” rendono ancora più suggestiva la processione, la cui durata complessiva è di circa quattro ore con parecchie fermate e ripartenze comandate da un confrate, il quale battendo con un martello di gomma tre colpi sul tavolato della “vara”, indica la partenza, battendone due da il segnale del riposo.

La processione estenuante, ma ricca di emozioni, termina verso le ore due di notte. Gli emigrati pietrini, a Seggiano-Limito in provincia di Milano, hanno riprodotto la stessa tradizione del Venerdì Santo pietrino.



fuoriperassisterealmomentodellaspettacolare "alzata" della grande croce".

BARRAFRANCA

La Settimana Santa barrese è uno dei momenti dell'anno in cui la popolazione mostra rispetto e attaccamento alle antiche tradizioni. Anche se a pervadere le strade, le piazze ed i vicoli è un forte cordoglio, il paese si veste di una luce nuova, dando vita a manifestazioni folkloristiche che intrecciano narrazione, arte e cultura. Nella storia della cristianità, l'ultima settimana di quaresima è considerata catartica ed ha un immenso potere salvifico.

Nell'Ennese, soprattutto nel comune di Barrafranca, essa manifesta anche un forte carattere teatrale. Le reminiscenze storiche si possono vedere nella "Vasacra", una Via Crucis molto articolata, che domina le vie barresi. Le oltre 200 comparse in maschera ripercorrono le tappe della Passione di Cristo, dalla preghiera nel Getsemani alla successiva cattura. Per un attimo, quindi, i barresi fanno un tuffo nel passato, fatto di milizie romane, tribuni, Apostoli, accusatori, giusti e traditori. Una rievocazione storica, questa, d'ineguagliabile raffinatezza, eseguita magistralmente da giovani, adulti ed anziani. D'importanza antropologica, sociale e religiosa vi sono anche gli ori ex voto e le "scoche" colorate (fiochi), che fanno la loro comparsa il Venerdì Santo, durante una particolare processione denominata "U Tronu" (il Trono).

Secondo le fonti più accreditate, il Crocifisso protagonista della manifestazione è stato rinvenuto nella prima metà del 1600 ed ha un passato miracoloso. Trovata da un contadino mentre tentava di sbloccare il suo aratro, la Croce apparve subito dotata di un alone di sacralità, tanto da mostrare assenza d'imperfezioni e lucerne accese. Gli ex voto che oggi l'abbelliscono testimoniano proprio il carattere soprannaturale della sua scoperta, la grande devozione dei cittadini e, naturalmente, le grazie ricevute da ognuno di essi.

Come avviene anche nei comuni limitrofi, anche la processione di Barrafranca è caratterizzata dai lamentatori, ossia devoti che intonano canti religiosi in dialetto siculo. A rendere però unica questa cerimonia vi sono la "Sfera", un grosso anello ligneo che accoglie il Crocifisso, ed il "Mondo", una struttura tonda che simboleggia il Pianeta Terra. Anche in questo caso, il simbolismo è forte: il Messia, col suo sacrificio lava via le colpe dell'umanità e diventa il protettore di tutte le genti.

I suggestivi riti pre-pasquali terminano con la "Giunta", il tradizionale ed antichissimo ricongiungimento tra la Vergine Addolorata ed il Cristo Risorto. Fanno la loro comparsa anche i 12 Apostoli di cartapesta, tipici dell'Ennese, che però qui presentano delle insolite peculiarità: sono contraddistinti dal proprio nome affisso sulle vesti e, tra di loro, appare San Paolo ma non i Santi Filippo e Giacomo.







I PALUMEDDI

I palummeddi sono un dolce tipico della tradizione siciliana. Preparati generalmente in occasione della Pasqua da una tradizione antichissima per sopperire alla mancanza dei dolci veri e propri.

LA RICETTA

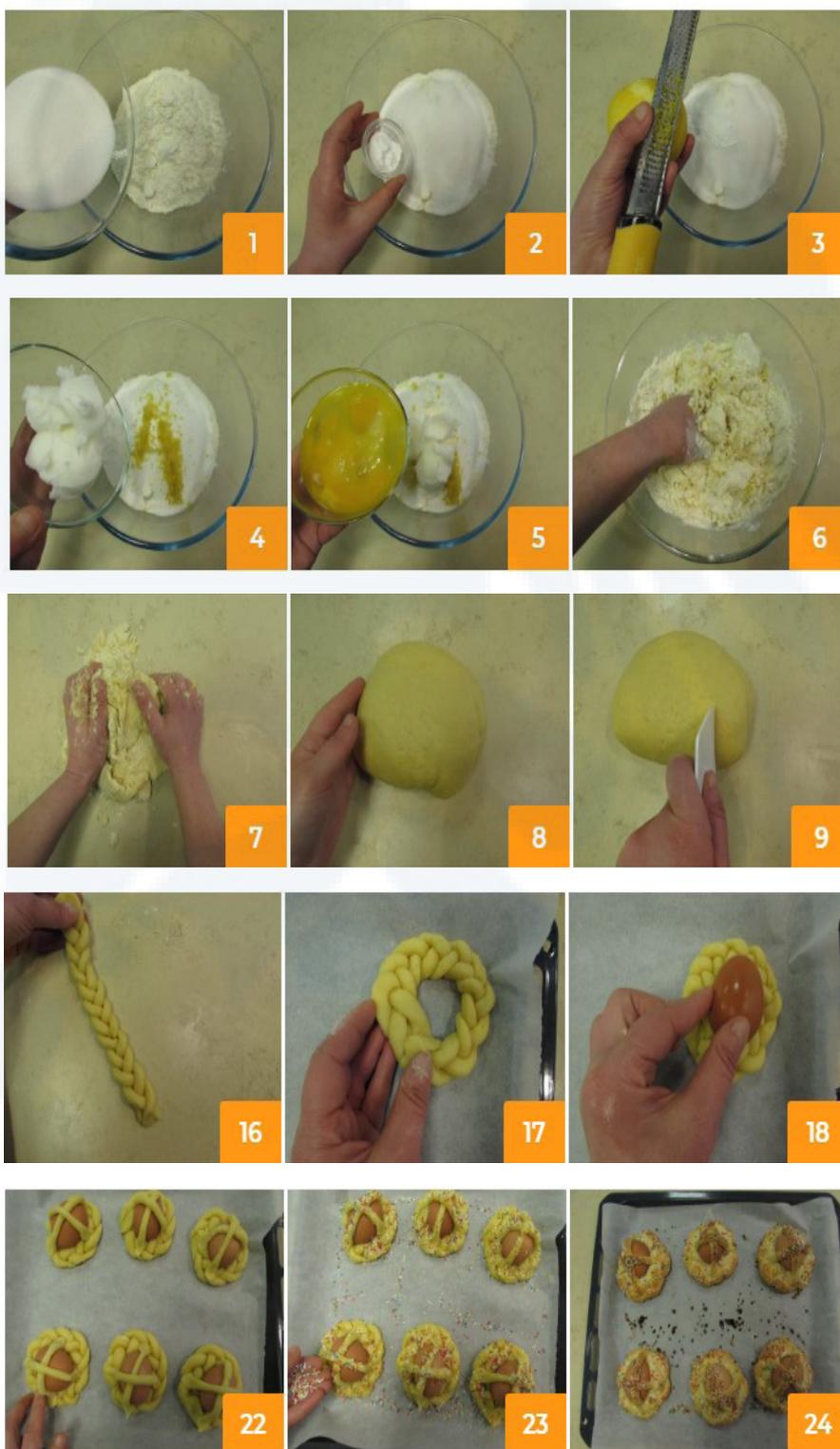
Ingredienti per 10 palummeddi

- Farina 600 gr
- Zucchero 200 gr
- Scorza di limone (da grattugiare)
- Strutto 150 gr
- Uova 4
- Lievito per dolci 8 gr

PREPARAZIONE

Iniziare a preparare i palummeddi lessando le uova e lasciandole raffreddare. In una ciotola abbastanza capiente mescolare tutti gli ingredienti, aggiungendo acqua quanto basta per ottenere una consistenza piuttosto elastica. Lasciar lievitare la pasta, poi stenderla in una sfoglia alta mezzo centimetro.

Tagliare la pasta in dischi e lavorarli secondo la forma preferita. Spennellarla con un uovo sbattuto, decorarla a piacimento e cuocerla per 20 minuti a 200 °C (forno statico). I palummeddi si servono freddi, generalmente il Lunedì dell'Angelo.





SETTIMANA SANTA DI CALTANISSETTA

La Settimana Santa di Caltanissetta è un evento tradizionale che si svolge a Caltanissetta durante la settimana che precede la Pasqua.

Essa si compone di varie manifestazioni religiose che si concatenano l'una l'altra, dalla domenica delle Palme alla domenica di Pasqua.

FESTE DEL TERRITORIO

Domenica delle Palme

Si tramanda che questa processione sia stata voluta dai contadini di Caltanissetta che, essendo stati estromessi dalle altre processioni della Settimana Santa, volevano avere il ruolo di protagonisti almeno nel giorno della domenica delle Palme. La statua del Cristo benedicente è posta su una caratteristica struttura a forma di barca, realizzata con numerosi fiori di campo. Durante tutto il percorso, la processione viene accompagnata da numerosi bambini, recanti ramoscelli d'ulivo e palme intrecciate, da due bande musicali e dai componenti della confraternita organizzatrice che avanzano in due schiere, vestiti con un abito caratteristico, portando i "bilannuna", dei ceri avvolti in un copri candela in cartone con l'effigie del simulacro.



Lunedì e martedì Santo

Il primo atto, messo in scena il Lunedì Santo, apre la settimana e prevede la rappresentazione dell'ingresso a Gerusalemme, dell'Ultima Cena, con la lavanda dei piedi e l'istituzione dell'eucaristia, e della cattura di Gesù. Il secondo atto della "Scinienza" ("Scinienza" in lingua siciliana indica infatti la deposizione di Gesù dalla croce ed evoca il momento più drammatico di tutta la rappresentazione) è rappresentato la sera del Martedì Santo. Il corteo di figuranti in costume, accompagnati dalla banda musicale che suona dal vivo la colonna sonora, si sposta nel centro storico mettendo in scena il processo a Gesù nel pretorio da parte di Ponzio Pilato e la flagellazione. A seguire è rappresentata

la Via Crucis, lo spoglio, la crocifissione e morte del Cristo, nonché il momento culminante di tutta la sacra rappresentazione: la deposizione di Gesù ("scinienza").

Mercoledì Santo

Il Mercoledì Santo è riservato alla processione della Real Maestranza, emblema e sintesi dei risvolti storici che hanno segnato la città. La "Maestranza" si costituì in epoca spagnola per arginare il pericolo delle incursioni saracene. Ha incarnato la vocazione militare e religiosa. Nel 1806 Ferdinando di Borbone, in visita alla città, le attribuì il titolo di "Real

Maestranza". Nel 1848, però, i suoi militi parteciparono ai moti rivoluzionari contro i Borboni: da allora fu proibito l'uso delle armi, che vennero sostituite in processione dai ceri. I circa 400 artigiani sfilano in smoking con guanti e cravattini neri. Ancora oggi il Capitano, con abito di foggia settecentesca, riceve dal sindaco le chiavi della città, rievocazione simbolica dell'antico prestigio e potere. Il fulcro attorno al quale ruota la processione, e tutti gli altri avvenimenti della Settimana Santa, è il Capitano, un artigiano scelto ogni anno in una



categoria diversa, che durante tutta la settimana gode di alcuni privilegi: ha in consegna le chiavi della città; porta con sé la spada, simbolo di comando; si cinge della fascia tricolore, simbolo della fedeltà all'autorità statale, e riceve la nomina a Cavaliere della Repubblica.

Al tramonto, entrano in scena le "varicedde" (dal termine siciliano Variceddi, letteralmente "piccole Vare"), 19 piccoli gruppi che non sono una copia minore delle "Vare", ma possiedono una loro autonomia artistica. Restano esposti nell'atrio del Palazzo Municipale per essere ammirati da fedeli e visitatori.

Giovedì Santo

Il Giovedì Santo offre lo scenario alle sedici Vare ("Vara" è un termine utilizzato in Sicilia e in alcune regioni dell'Italia del sud per indicare il carro trionfale su cui vengono posti statue o dipinti di santi per essere portati in processione) ispirate ai misteri pasquali e alle stazioni della via Crucis, addobbate con fiori e frutta dalle congregazioni che le hanno in custodia. Furono commissionate dalle diverse corporazioni ai partenopei Francesco e Vincenzo Biangardi che le realizzarono in legno e cartapesta. Primo "mistero" del corteo è "l'Ultima Cena", il gruppo più pesante, in cui i 13 personaggi sono disposti secondo il topos inaugurato da Leonardo da Vinci.

Già dalla prima mattina del giovedì santo, le Vare vengono disposte nelle varie vie cittadine, usualmente di fronte l'abitazione dei rispettivi proprietari, e vengono addobbate con fiori e lumi, mentre le bande musicali contribuiscono a rendere allegra l'atmosfera di preparazione. Con l'arrivo del tramonto, però, il registro della musica cambia di colpo, lasciando spazio alle marce funebri e ai canti della Passione di Gesù (le cosiddette "Lamentanze" o "Ladate"). Le Vare vengono così accompagnate dalle bande musicali verso Piazza Garibaldi, dove vengono circondate da un vero e proprio mare di gente. Verso le ore 21.00, quando tutti i gruppi hanno raggiunto la loro posizione, formando un cerchio intorno



alla Fontana del Tritone, la processione ha inizio e il primo gruppo, La Cena, si mette in marcia e gli altri la seguono in fila. Durante il tragitto, ogni Vara è quasi scortata da numerose persone: la banda musicale, le congregazioni, i proprietari della Vara e alcuni ragazzi, che sono vestiti con un saio bianco e recano in mano i ceri. In vari momenti della processione, le Vare si fermano e sono salutate da imponenti maschiate.

Venerdì Santo

Il Signore della Città, noto anche con il nome di "Cristo Nero", è un crocifisso in legno di ebano che viene portato in processione nei quartieri più antichi del centro storico nella sera del Venerdì santo. È chiamato dai nisseni Signore della Città perché è stato l'unico Patrono di Caltanissetta fino al 1625, anno in cui il ti-





tolo venne attribuito anche a San Michele Arcangelo. La sua origine è incerta, ma sembra che questo simulacro non sia opera di uno scultore, bensì di un semplice devoto, come testimoniano alcune notevoli sproporzioni nel corpo del Cristo. La leggenda però narra che sia stato trovato in una grotta da due Fogliamari (o Figliamari), termine con cui in siciliano vengono indicati i raccoglitori di verdure selvatiche, e che sia diventato scuro a causa del fumo dei numerosi ceri offerti dai fedeli nel corso dei secoli.

La processione inizia al calare del sole, quando il Cristo Nero (detto così proprio per via del colore scuro del legno) viene portato fuori a fatica dal portone della chiesa del Signore della Città, nei pressi del quartiere San Francesco, uno dei più antichi della città dove si svolgerà maggior parte della processione. Ad aspettarlo, oltre i numerosi fedeli, c'è la Real Maestranza al completo, che scorterà la processione con le bandiere abbrunate e le lance avvolte da nastri neri in segno di lutto, e soprattutto i Fogliamari. Questi ultimi spargeranno l'incenso durante tutto il tragitto e accompagneranno la processione con i loro tipici canti funebri e di dolore: le Lamentanze. La statua è sormontata da un pesantissimo baldacchino dorato e viene portata a spalla proprio dai Fogliamari, che sono scalzi in segno di penitenza, e seguita dai numerosi fedeli scalzi e da tutto il clero.

Domenica di Pasqua -

La processione della Resurrezione, nata alla fine degli anni settanta, si svolge la mattina della Domenica di Pasqua. Alle ore 9,00 del mattino, la Real Maestranza, guidata dal suo Capitano, si dirige verso la sede del vescovado, indossando guanti, cravatta e calze bianchi in segno di gioia per la Resurrezione di Gesù e accompagnati dalle allegre marce della banda musicale. Il Vescovo passa in rassegna delle maestranze e, insieme al Capitano, guida la processione verso la Cattedrale. A mezzogiorno il Vescovo benedice la folla in Piazza Garibaldi e un rappresentante della Maestranza libera delle colombe bianche in cielo. Dopo la

messa solenne in Cattedrale, il Capitano riconsegna le chiavi della città al Sindaco.

A cura di Luigi Zagarrio



A NICOSIA LA PASQUETTA SI FESTEggia IL MARTEDÌ

Il prossimo 10 aprile, Lunedì dell'Angelo, in tutta Italia si festeggerà la Pasquetta e si organizzeranno le tradizionali scampagnate; ma non nella Città di Nicosia, che festeggerà invece San Michele Arcangelo. La Pasquetta si festeggerà martedì.

FESTE DEL TERRITORIO

La festa di San Michele Arcangelo si svolge proprio nell'antico ed omonimo quartiere, all'interno della chiesa di epoca normanna, al centro della quale è posta la celebre statua, opera di Stefano Li Volsi, raffigurante l'Arcangelo che infilza un diavolo schiacciato dal suo piede.

Nella tradizione cristiana l'Arcangelo Michele è il principe delle milizie degli angeli sempre in lotta con i demoni. Mentre si svolgono le funzioni che precedono la processione, il lunedì mattina nella parte posteriore della chiesa, in appositi spazi, si gioca a "e ciappoe co mbritolo", un antico gioco tradizionale che si pratica proprio in questo giorno.

Nel pomeriggio, nel sagrato della chiesa, i tamburi precedono l'uscita della statua e preparano i fedeli alla processione. Alle diverse messe partecipano i confrati vestiti con gli abiti tipici.

Nel tardo pomeriggio, dopo una lunga preparazione, parte la processione con l'uscita dalla chiesa del simulacro di San Michele Arcangelo, accompagnato da una lunga fila di fedeli che attraversa le vie dell'antico quartiere di San Michele e si protrae lungo le vie del centro cittadino, fino al rientro nella chiesa di San Michele.

I devoti decorano la statua di San Michele Arcangelo con dei nastri molto colorati, chiamati "i tranzadore".

Pertanto, la festa del Lunedì dell'Angelo e quella di San Michele Arcangelo non possono sovrapporsi e quindi la Pasquetta di Nicosia, denominata "Martè dê litrè", viene organizzata il martedì. Così assistiamo ad un curioso e unico "prolungamento" delle festività pasquali che durano tre gior-

ni anziché due; per consentire i festeggiamenti di San Michele, la Pasquetta viene spostata nella giornata del martedì.



SAN MICHELE ARCANGELO

TORNA A ENNA VIVICITTÀ

Dopo l'obbligato stop imposto dalle restrizioni anticovid, torna in tutta Italia la manifestazione Vivicit , una gara podistica organizzata dalla UISP. Anche ad Enna pi  di duecento atleti parteciperanno alla manifestazione che si terr  domenica 2 aprile a Enna Bassa

NOTIZIE

Un tradizionale appuntamento con lo sport, un evento atteso, ma soprattutto un momento di condivisione di valori puri, come il rispetto per l'ambiente. 34 citt  al via simultaneamente per la corsa pi  grande del mondo: start alle 9.30 in diretta su Radio 1 Rai.

Tutto questo   il "Vivicit ", la gara pi  grande corsa podistica del mondo organizzata in tutta Italia dall'Uisp e che si corre anche a Enna domenica 2 aprile per le strade di Enna bassa, in particolare nella zona dove sorge l'Universit  Kore.

In particolare gli organizzatori hanno ricavato un percorso di 3,2 chilometri da ripetere 3 volte, con un giro finale all'interno del campo comunale di atletica leggera Tino Pregadio, per un totale complessivo di 10 chilometri.

All'interno della manifestazione   prevista anche una passeggiata non competitiva di 3 chilometri a cui parteciperanno certamente tante persone.

Ad ogni modo si prevede una partecipazione di non meno di 200 atleti.

Lo start della gara agonistica in contemporanea in tutta Italia alle 9,30 e l'evento sar  seguito in diretta su Rai Radio 1.

38ª edizione

UISP
sportpertutti

Rai Radio 1
CORRIERE dello SPORT
EQUIPAGNAMENTO FITNESS

DOMENICA 2 APRILE 2023
START **ORE 9:30** in diretta da Rai Radio 1

MANIFESTAZIONE PODISTICA INTERNAZIONALE IN CONTEMPORANEA
SU PERCORSI COMPENSATI DI 10 KM
Sono previste camminate ludico-motorie su distanze variabili

vivicitt 
LA CORSA DEI DIRITTI
WWW.UISP.IT

ENNA
VIALE DELLE OLIMPIADI

SCARICA L'APP UISP

PARTNER ISTITUZIONALE

FSGT EUROPEAN MILE Marsh

EcoEnna Servizi s.r.l. euroform SCUOLA PROFESSIONALE DEI MESTIERI MODAFFERI VERREMENTI IN LEGNO COLDIRETTI ENNA

PLASTICFREE

A cura di Riccardo Caccamo

DIAMO VOCE ALLA TUA IMPRESA

Mario, Albergatore

Federico, Trasporti e Spedizioni

Eleonora, Stabilimento balneare

Maria, Servizi professionali

Giovanni, Marketing e Comunicazione

Anna, Negoziante

Alessandro, Ristoratore

Elena, Viaggi e Turismo

CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA

Se riparte il terziario, riparte il Paese.
Con noi si può fare!

LE NOSTRE SEDI

📍 Via Vulturo, 34
94100 Enna

📍 Via Napoleone Colajanni, 175
93100 Caltanissetta

📍 Via San Benedetto, 24
94014 Nicosia

📍 P.zza G. Garibaldi, 11/12
94015 Piazza Armerina

📍 Via G. Falcone, 5
93012 Gela

📍 Via Gianfilippo Ingrassia, 87
94017 Regalbuto

Seguici su



www.confcommercio.en.it

Noi la tua forza.
Con Confcommercio hai un grande alleato sempre al tuo fianco.

